INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via S.ta Teresa, 13, p° 1°.
Per ogni linea in 4a pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3a pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 22. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale:
Anno L. 37. — Semestre L. 19. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Pericoli per la pace

La pace d'Europa è di nuovo in pericolo.
Nessuna delle numerose questioni d'Oriente ha avuto una soluzione duratura. Gli sforzi fatti collettivamente dalle Potenze per far cessare la guerra serbo-bulgara e per impedire la guerra greco-turca paiono destinati ad essere fatica sprecata.

La Russia, malcontenta di quanto avvenne ed avviene in Bulgaria, paurosa di perdere in quel principato tutto il suo prestigio, e di precludersi per sempre la via a Costantinopoli, mantiene evidentemente nella penisola dei Balcani un'agitazione che può darle da un momento all'altro il pretesto ad un intervento armato. I suoi agenti, che spesso sono i consoli stessi, suggeriscono dappertutto la ribellione contro il principe Alessandro, eccitando bulgari e rumelioti a rivoltarsi contro il Governo. Nello stesso tempo incitano i macedoni di razza bulgara alla ribellione contro la Porta, nell'intendimento di ricostituire la Grande Bulgaria del trattato di Santo Stefano.

Nel tempo stesso in Serbia, i radicali ed i montenegrini colà residenti, pagati anch'essi dalla Santa Russia, tramano contro la dinastia degli Obrenovic, resa impopolare dall'ultima guerra, e vanno facendo dappertutto proseliti pel principe Karageorgevics. Il re Milano vorrebbe riparare gli ultimi errori e riacquistare prestigio con una guerra contro la Turchia. Perciò il Governo serbo concentra molte truppe verso la frontiera macedone. A ciò la Turchia risponde concentrando a sua volta ottantamila uomini nel distretto di Kossovo.

In Grecia, il ministro Tricupis ordina lentamente il disarmo, e intanto avverte che nuovi e grandi avvenimenti sono prossimi, che la Grecia non deve più perdere un'altra volta l'occasione, e deve tenersi pronta a fare i più grandi sacrifizi.

La Stampa russa ha tutta un'intonazione di guerra, e molte truppe vengono raccolte a Odessa, a Kiscneff e nel resto della Bessarabia, pronte a penetrare, come già nelle precedenti guerre, in Rumenia e Dobrugia.

Tanto la Stampa austriaca come la Stampa inglese si mostrano inquiete di tutto questo minaccioso movimento, e si comincia a parlare d'una nuova grande guerra europea, come di cosa non soltanto possibile, ma prossima. Si ragiona di nuovo del *Drang nach Osten*, della spinta dell'Austria verso Oriente, di protettorato dell'Austria sulla Serbia, di conversione in definitivo possesso della Bosnia e dell'Erzegovina, di occupazione del distretto di Novibazar e dell'Albania.

Tutto questo fermento è pericolosissimo. Colle scintille non si scherza. Esse possono da un momento all'altro suscitare un vasto incendio, che nessuno può dire quali proporzioni prenderebbe.

Ora più che mai importa perciò star vigilanti, a fine di non essere colti alla sprovveduta, come avvenne all'epoca del Congresso di Berlino e della occupazione austriaca della Bosnia ed Erzegovina, come avvenne di nuovo all'epoca della invasione francese in Tunisia. Bisogna star preparati, e, come diceva Cromwell, tener asciutte le polveri.

Una nuova guerra porterebbe inevitabilmente una grave alterazione tanto nel sistema politico continentale, quanto nell'equilibrio del Mediterraneo. Gli interessi dell'Italia debbono essere tutelati tanto per l'uno che per l'altro rispetto. Questa tutela non la si ottiene colla debolezza; il recente passato informa ed insegna: *non bis in idem*.

E questo giova tanto più avvertirlo in quanto che sta per scadere il patto della triplice alleanza, e per conseguenza vengono a sciogliersi i vincoli che legano l'Italia alle Potenze centrali. È inutile discutere ora se questa adesione dell'Italia alla politica delle Potenze centrali sia stata conveniente o non; certo ha servito a mantener la pace. Ma ora che la pace è in pericolo, che almeno due delle tre Potenze sono in procinto di rompere gli accordi, l'Italia deve avere le mani libere e una politica gagliarda e schiettamente nazionale. Restare nel concerto europeo, sta bene, ma non a pregiudizio degli interessi nostri. E se domani, qualunque abbia ad essere il Governo inglese, conservatore o liberale, noi avessimo le nostre convenienze ad appoggiarci da quella parte, dobbiamo essere in condizioni di poterlo fare, giacchè è ben certo che senza l'amicizia dell'Inghilterra potremmo ben difficilmente ottenere da un nuovo Congresso europeo quello che ci spetta per ragioni di storia, di natura e d'equilibrio politico.

L'Italia e il conflitto europeo.

A titolo di cronaca politica riferiamo dalla *République Française* le seguenti informazioni:

« Nei Circoli politici di Roma non si occupa che degli affari di Bulgaria. È opinione generale che ne potrebbe risultare un conflitto europeo, e si chiede quale attitudine converrebbe all'Italia di adottare in quest'occasione. Si crede che sola contro la Russia, l'Austria sarebbe schiacciata, e che anche aiutata dalla Germania la lotta sarebbe ancora incerta.

« E si domanda se l'occasione non sarebbe favorevole per ottenere le frontiere naturali ancora in possesso dell'Austria. Ma molti dubitano che il conte Di Robilant, a causa delle sue relazioni e delle sue simpatie austro-germaniche, sia l'uomo di questa politica. »

L'interpellanza Cavallotti.

Telegrafano da Milano al *Capitan Fracassa* che l'on. Cavallotti ha mandato al *Popolo Romano* una risposta documentata a conferma dei fatti da lui denunziati alla Camera.

I titoli italiani in Austria.

Ci scrivono e noi dedichiamo al conte Di Robilant, ministro degli esteri, la lettera seguente:

« *Onorevole signor Direttore*,

« Anche la Stampa di qui ebbe a commentare, — e con parole altamente lusinghiere pel nostro paese — il successo della rendita italiana, ormai stabilmente superiore alla pari. Come va però che, per quanto dipende dalle autorità locali, si fanno tutti gli sforzi perchè a cotesta rendita non si apra un buon mercato in Austria?

« Com'essa probabilmente sa, perchè i titoli stranieri siano quotati alla Borsa di Vienna è necessario che il Governo del paese da cui vengono emessi chieda una speciale autorizzazione al Governo di qui. La Francia, ad esempio, non la domandò; ma l'ebbe a domandare l'Italia, e per questo la *Italienische Rente* figura ogni giorno nei listini. « Figura nei listini, » e nulla più; in verità, su di essa non si fanno e *non si possono fare* contrattazioni da chiunque non voglia correre il rischio di vedersi ritolta la carta d'entrata alla Borsa. Il commissario governativo nel tempio di Mercurio ebbe più volte a minacciare una simile punizione a coloro che, in buona fede, non credevano condannato ogni commercio sui titoli nostri.

« C'è di più. Due anni o due anni e mezzo addietro moriva il capo d'una delle più accreditate Case bancarie di Vienna, certo T. Nel testamento si trovò la disposizione che la dote delle figlie fosse costituita in rendita italiana (in complesso per un cinque milioni) i cui titoli dovevan affidarsi alla *Depositenkasse*. Ma la *Depositenkasse* mise in opera tutti gli artifizi e tutti i pretesti possibili ed immaginabili per rifiutarsi ad accettare in custodia della nostra rendita, e per obbligare quindi i depositanti a impiegare i cinque milioni in altri titoli. Non fu se non dopo lunghe contestazioni legali e dopo sentenza di tribunali che l'Istituto si ridusse a compiere quello ch'era il suo stretto dovere.

« Quello che accade per la rendita, accade, ad esempio, anche per le nostre cartelle della *Croce Rossa*. Tutti sanno che queste vennero emesse con garanzia del Governo, e che, fra altro, una delle Banche viennesi più in vista — la *Anglo-Oesterreichische* — ne ha assunto la diffusione in questa monarchia. Con tutto, le dette cartelle non sono negoziabili in Borsa. A un tale che, giorni or sono, si arrischiò a offrirne e a chiederne, il commissario governativo fece la solita minaccia del ritiro della carta d'ingresso, minaccia a cui non diè seguito che per ciò solo che quel tale dovette promettere solennemente di non domandarne più nemmeno il corso.

« Io non potrei dire se le autorità di Borsa obbediscano a capricci proprii o ad ispirazioni dall'alto. Fatto è, insomma, che i titoli nostri sono trattati come se l'Italia avesse fallito undici volte o fosse a un pelo di fallire la duodecima, e godono così di assai minor credito che i lotti turchi o serbi, su cui è permesso di trattare liberamente. È possibile che, o nel trattato regolare d'alleanza o nella convenzione segreta che ci lega all'Austria-Ungheria, sia data al Governo di qui facoltà esplicita di considerarci come bancarottieri recidivi. Come non è ammesso in Borsa chi, avendo fallito, non ha fatto onore comunque alle proprie differenze, così parrebbe che non dovrebbero essere esclusi se non i titoli che offrono un impiego menzognero di capitali. Di più c'è la licenza chiesta da Roma ed accordata da Vienna. O non potrebbe occuparsi di questa faccenda l'onorevole ministro degli esteri? Non si tratta tanto d'interesse; pare che la nostra Rendita non abbia bisogno di aver mercato libero in Austria per affermarsi come uno dei migliori titoli europei; è questione di dignità per la nostra nazione e pel nostro Stato.

« Colla massima stima
« Vienna, 29 giugno 1886.
« *Devotissimo suo* A. C. B. »

Partenza del principe Gerolamo Bonaparte.

Ieri giunse improvvisamente a Torino, da Moncalieri, colla principessa Clotilde e la principessa Letizia, il principe Gerolamo Bonaparte, il quale, presi due biglietti per Lucerna, partiva col suo segretario col treno della linea Novara-Luino (ore 4 15 pom.).

Le due principesse, salutato il principe nella stazione di Porta Nuova, salivano in carrozza e ripartivano per Moncalieri.

Scoppio di caldaia.

Intra, 7 luglio.

(D.) — Alle 8 pom. di quest'oggi, giorno 7, nell'opificio per fabbricazione della carta della ditta Pietro e figlio Cobianchi, proprio dei fratelli Casana, in Pozzaccio, frazione di Trobaso, è scoppiata una caldaia per la bollitura e disinfettatura degli stracci. Lo scoppio è stato tanto violento, che fece cadere la volta della camera.

Precipitarono nella stessa due operai che stavano nella stanza superiore, ed altri che lavoravano attorno alla caldaia furono atterrati dalla violenza del vapore. Si lamentano un operaio morto, tre gravemente feriti, stati trasportati all'Ospedale d'Intra, ed altri molti essi malconci. È ignota la causa del disastro, il quale ha prodotto dolorosa impressione.

I danni della grandine nel Monferrato.

Scrive l'*Avvenire* di Casale:

« Dei Comuni del Monferrato, stati disgraziatamente visitati dalla ultima grandinata, continuano ad arrivare alle nostre autorità gli accertamenti dei danni sofferti che ora appaiono maggiori di quanto prima si credeva.

« Secondo i rapporti pervenuti, i danni nel Comune di S. Giorgio sarebbero di circa L. 90,000, Conzano sarebbe stato danneggiato per L. 200,000, Quarti per L. 15,000, Vignale per L. 31,700, Ticineto per L. 20,000 e Montemagno per L. 250 000.

« Totale L. 594,700 !!! »

I centesimi.

Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia*:

« Tutti sanno che si è penuria di pezzi da un centesimo. È da tanto tempo che il mercato ne è quasi privo per grandi che siano le quantità che le Casse mettono in circolazione. Ci si assicura che, tra altro, si fa la seguente speculazione. Ai pezzi da un centesimo coll'effigie di Vittorio Emanuele si spiana la parte dove vi è la scritta inghirlandata, si fa quindi un piccolo buco nello spazio che sta sopra la testa del Re e si formano con essi delle collane le quali, dorate, si spediscono all'estero, dove vi è ricerca e dove vengono vendute a prezzo elevato. Ecco la ragione per la quale non si vedono che raramente pezzi da un centesimo. I tabaccai hanno trovato per correttivo di dare invece di un centesimo un pacchettino di zolfanelli. »

L'inchiesta parlamentare sul II Collegio di Genova.

Scrive il *Cittadino* di Savona del giorno 8:

« Ieri il Comitato inquirente presieduto dall'onorevole Righi, un tipo di gentiluomo perfetto, tenne due sedute, dalle 9 alle 12, dalle 2 alle 6, e intese le deposizioni di oltre 60 elettori; oggi furono citati a deporre circa 100 altri elettori di Savona, e domani incomincierà probabilmente l'esame dei testimoni delle altre sezioni del Collegio, chiamati a deporre sui fatti denunziati dal Comitato liberale savonese.

« È stata da molti notata la circostanza delle frequenti apparizioni del procuratore del re in seno al Comitato, anche durante l'interrogatorio degli elettori. »

L'Agenzia Havas condannata in Tribunale.

Parigi, 7 luglio.

(R. R.) — I giornali che non hanno i mezzi di avere corrispondenti speciali proprii, sono costretti ad ammannire ai loro lettori le notizie che ad essi comunica l'ufficiosa Agenzia Havas. Questa, naturalmente, essendo portavoce del Governo, pubblica i telegrammi che non piacciono due volte ai ministri, dimenticando o pubblicando troppo tardi le notizie compromettenti. Credo che, su per giù, lo stesso accade in Italia, ove la Stefani passa per essere il pendant dell'Havas in Francia.

Giorni addietro abbiamo avuto un interessante processo, che ebbe per risultato la condanna dell'Agenzia Havas.

È un precedente interessante ed istruttivo. Ricorderete che, sotto il Ministero Ferry, l'Agenzia Havas, nel suo servizio d'informazioni e telegrammi ai giornali, si ispirava esclusivamente ai gusti ed ai bisogni del Governo. Ricorderete pure che le notizie del Tonkino giungevano, a guisa di primizie, ai giornali parigini pel canale delle diverse Agenzie estere, americane od inglesi; quando si trattava di circostanze difficili, l'Agenzia Havas serbava un prudente silenzio.

A Bordeaux, per esempio, il disastro di Lang-Son, la cui notizia cagionò la caduta immediata di Ferry, non fu telegrafata dall'Havas al *Petit Bordelais*, abbonato al servizio telegrafico.

Questa ommissione, distrazione secondo l'Agenzia, aveva cagionato al giornale un danno materiale e morale evidente.

La Corte d'appello di Bordeaux giudicando in merito della sentenza del Tribunale di commercio, sulla querela sporta dal *Petit Bordelais* contro l'Havas, l'ha confermata, riconoscendo che l'Agenzia Havas, tacendo al giornale suo abbonato la grave notizia di Lang-Son, aveva mancato ai suoi obblighi; l'ufficiosa Agenzia è stata condannata a pagare 300 franchi di danni al *Petit Bordelais* ed alle spese processuali.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 8, *ore* 1,10 *pom.* — Depretis si trova perfettamente ristabilito in salute.

La sua partenza per Stradella e quindi per Contrexéville è stata definitivamente fissata fra il 15 ed il 20 del corrente mese.

Ieri ricevette Domenico Farini.

— Fu pure ieri ricevuto in udienza da Depretis il dottore Duprè, di Genova, il quale vuole sia rivendicato all'Italia il merito della scoperta del rimedio contro l'idrofobia annunciata da Pasteur.

Depretis promise al dottor Duprè che avrebbe sottoposta la questione al Consiglio superiore di sanità.

— Anche il ministro Taiani, verso la metà del mese corrente, prenderà vacanza.

Egli si recherà, per la cura dei bagni, a Santo Stefano, presso Orbetello.

— L'ing. Pasquale Musy, il bravo direttore tecnico dei lavori della ferrovia Ivrea-Aosta, inaugurata in questa domenica, venne nominato ufficiale della Corona d'Italia.

— L'ambasciatore Keudell ebbe ieri un lungo colloquio coll'on. Cappelli, segretario generale al Ministero degli esteri.

— Il Papa mandò la sua benedizione al cardinale Guibert, arcivescovo di Parigi, che è moribondo.

— Il barone De Oetto presentò ieri al Papa le lettere credenziali a nome del principe Luitpoldo, reggente di Baviera.

ROMA, 8, *ore* 7,45 *pom.* — Vennero fatte le seguenti nomine e disposizioni militari:

Gnecco conte Gaspare, maggiore generale, addetto al Comitato delle armi di fanteria e cavalleria, venne collocato in posizione ausiliaria.

Sessantaquattro sottotenenti d'artiglieria, allievi della Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, vennero promossi tenenti.

Quindici sottotenenti del genio, addetti alla stessa Scuola, vennero pure promossi tenenti.

Nove allievi di sanità militare vennero nominati sottotenenti medici di complemento.

— Domani mattina si aduna la Commissione sulle tariffe ferroviarie.

— Il ministro Taiani diramò una circolare ai procuratori generali invitandoli a curare lo scrupoloso accertamento delle condizioni legali per le quali le Società operaie di mutuo soccorso possono conseguire la personalità giuridica.

— Calestani, sostituto procuratore del re ad Oneglia, venne nominato procuratore del re ad Acqui.

ROMA, 8, *ore* 10 *pom.* — Telegrafano da Gubbio (Perugia) che è morto in quella città l'ex-deputato e patriota garibaldino Angelico Fabbri.

— Depretis è obbligato a letto per reumatismi. Lo cura il dottor Durante.

— Oggi si è adunata la Commissione generale sulla perequazione sotto la presidenza dell'onorevole Messedaglia.

I presenti erano trentaquattro.

Si deliberò di nominare una Sotto-Commissione, la quale deve studiare e riferire sui migliori metodi di misurazione e di rilevamento.

Si deliberò pure che un'altra Commissione esamini se e fino a quale punto si possano utilizzare le attuali mappe, dato il loro stato di conservazione reale.

Venne deliberato in seguito di invitare il Ministero delle finanze di mettersi d'accordo coi Ministeri d'agricoltura e commercio e di pubblica istruzione, affinchè negli Istituti tecnici loro dipendenti si provveda di utilizzare l'insegnamento pratico della misurazione dell'agrimensura.

ROMA, 9, *ore* 8,55 *ant.* — Il *Popolo Romano*, pur constatando il miglioramento delle condizioni sanitarie del paese, dice che la questione igienica in Italia si trova tuttora allo stato di problema, la cui soluzione non si è anche oppure non si è avuto il tempo di affrontare. Spera che si venga a tale soluzione nella occasione in cui si discuterà il progetto del Codice sanitario.

— Si dice che Depretis, il quale fu ieri improvvisamente colpito da un forte attacco di gotta al piede, sarà obbligato a tenere il letto per alcuni giorni. In questo caso la sua partenza per Stradella e Contrexéville, che era fissata pel 19 corrente, verrà ritardata.

— Non è improbabile che l'ambasciatore francese Decrais venga traslocato da Roma a Costantinopoli.

Ieri il ministro conte di Robilant ha ricevuto in udienza tutti gli ambasciatori presenti a Roma.

— L'*Opinione* torna a difendere la circolare Castorina, dicendola legale.

Nota. — È strana questa ostinazione del giornale moderato, che s'incaponisce a sostenere una tesi sbagliata; ed è ancora più strano che si voglia dimostrare la *legalità* di un atto universalmente riconosciuto illegale ed immorale, che in altri tempi fu deplorato dallo stesso presidente del Consiglio. (Vedi discorso di Stradella, 8 settembre 1876).

— La *Stampa* smentisce la voce corsa nei giornali che siano sorti dissensi fra i ministri Depretis e Taiani a proposito delle nomine dei quattro segretari generali che il presidente del Consiglio vorrebbe fare prima di partire da Roma.

— Il conte Giov. Casati, segretario al Ministero per gli affari interni e addetto in qualità di capo-gabinetto alla Prefettura di Torino, è nominato cavaliere della Corona d'Italia.

— Feo e Casale, procuratori del Re ad Ariano e a Pontremoli, sono rispettivamente traslocati a Bari e ad Ariano.

Bennati e Muzio, sostituti procuratori del Re ai Tribunali di Macerata e di Roma, sono promossi procuratori del Re e traslocati rispettivamente a Pontremoli e a Fermo.

— Si deplora lo straordinario numero di suicidi che hanno luogo in questi dì. Solamente nelle ultime ventiquattro ore si sono verificati tre suicidi di persone non ancora riconosciute.

— Il Consiglio delle tariffe per le strade ferrate si raduna oggi al Ministero dei lavori pubblici coll'intervento dei ministri Magliani e Genala.

Vi saranno rappresentati gli altri Consigli superiori d'indole economica e così pure le varie Società ferroviarie.

La Mediterranea sarà rappresentata dal senatore Allievi e dal comm. Frigo.

Genala aprirà la seduta comunicando le intenzioni del Governo.

CODIGORO, 8, *ore* 12,10 *pom.* — Da tre giorni il morbo va aumentando.

A tutto ieri i colpiti erano 130, i morti 64.

In lazzaretto vi sono circa 30 ammalati.

La popolazione è allarmatissima.

Brindisi, 8 (Ag. Stef.). — Grimaldi, Morana, l'on. Balsamo ed il prefetto sono partiti per San Vito dei Normanni. Tutte le autorità e distinti cittadini li salutarono alla stazione, acclamandoli ripetutamente, riconoscenti per la benefica visita.

Codigoro, 8 (Ag. Stef.). — Casi 7, morti 1.

Venezia, 8 (Ag. Stef.). — Casi 1, morti 2 dei precedenti.

Brindisi, 8 (Ag. Stef.). — Casi 7, morti 4 dei precedenti.

Francavilla Fontana, 8 (Ag. Stef.). — Casi 49, morti 19, di cui 5 dei precedenti.

Latiano, 8 (Ag. Stef.). — Casi 45, compreso uno della *Croce Verde*, morti 21.

San Vito Normanni, 8 (Ag. Stef.). — Casi 27, morti 4 dei precedenti.

Erchie, 8 (Ag. Stef.). — Casi 6, morti 1.

Bari, 7, *ore* 8 *pom.* (Ag. Stef.). — Sono arrivati Grimaldi e Morana; domani si recano a Mola e Bitetto.

Spezia, 9 (Ag. Stef.). — È giunta la squadra permanente composta delle navi *Amedeo*, *Maria Pia*, *Ancona* e *Marc'Antonio Colonna*.

Il processo dei milioni.

(Servizio telegrafico particolare).

ANCONA, 8, *ore* 11,55 *ant.* — Oggi, seconda giornata del processo, continua l'animazione e la curiosità, finora insoddisfatta, del pubblico.

Il palazzo di giustizia è, come ieri, occupato militarmente, il pubblico continua ad affollarsi nei suoi pressi.

Gli imputati sono tradotti in vetture parecchie ore prima che incominci l'udienza. Nell'aula c'è la solita confusione di gente.

Il caldo è soffocante.

L'aspettazione è grandissima, perchè oggi devono cominciare gli interrogatori degli imputati.

Alle ore 9 e 30 circa entra la Corte, e la seduta ha principio.

Gli imputati hanno già preso i loro posti nel gabbione.

Essi sono così disposti: Nel primo banco di sotto della gabbia stanno Quirino Governatori, Leone Beccarelli, Elisa Morelli, Giuseppe Gori.

Nel secondo stanno Luigia Morelli, Braconi Mariano, Pierini Innocenzo, Pierini Nicola, Governatori Enrico e Tenenti Mariano.

Nel terzo stanno Cesira Governatori, Pierini Ferruccio, di lei innamorato, Argentide Governatori, Pierini Lazzaro, Tommaso Lopez, Andrea Lorenzetti.

Subito al bel principio della seduta gli avvocati della difesa sollevano due incidenti: uno per dividere la causa di corruzione da quella di ricettazione: l'altro perchè venga limitato l'interrogatorio degli imputati soltanto ai fatti di cui devono rispondere secondo l'atto d'accusa.

Il Pubblico Ministero, comm. Cassano, e l'onorevole Pierantoni, della Parte Civile, si oppongono.

Ne nasce una vivace e lunga discussione.

Gli avvocati della difesa insistendo nella loro proposta, la Corte si ritira per deliberare.

ANCONA, 8, *ore* 4,59 *pom.* — Dopo breve intervallo, la Corte rientra e legge un'ordinanza colla quale respinge l'incidente sollevato dalla Difesa.

La seduta è quindi sospesa e non si riprende che alle ore 3 coll'interrogatorio dell'imputato Andrea Lorenzetti fu Raffaele, d'anni 45, agente di commercio.

L'Andrea Lorenzetti è uno dei più fortemente indiziati d'aver preso parte al furto dei milioni, grande amico del Baccarini e del Governatori.

L'accusa rileva che il Lorenzetti fin all'epoca del furto versava in tristissime condizioni finanziarie e dopo quell'epoca sfoggiava in modo da richiamare su di sè l'attenzione di tutta Ancona.

Il Lorenzetti risponde francamente, con disinvoltura, dando ampie spiegazioni intorno alla sua azienda commerciale ed intorno all'imputazione ascrittagli da certo Fornaroli.

Risulterebbe da questa imputazione che Andrea Lorenzetti, nel 1879, trovandosi presso il Fornaroli quale commesso di scrittoio, avrebbe profittato, mercè irregolarità nella tenuta dei registri e carte, di 5 in 6 mila lire.

Dichiara non avere mai avuta relazioni col Baccarini. Spiega come spedisse la sua firma per lire 953 60, logando per lire 2271 17 ed altro al Bertoni, sua corrispondente commerciale a Roma, e come l'avv. Palombi accomodasse le loro partite.

Si dà lettura di due lettere che il Palombi scriveva al Lorenzetti, consigliandolo a transigere col Bertoni, non essendo questi persona per bene.

Per concordare questa transazione, il Lorenzetti dovette sborsare altre lire 80.

Lorenzetti spiega come passò la sera del 19 ottobre 1878, sera in cui avvenne il furto.

Qui sta l'asserzione del Governatori, il quale afferma che nella sera del furto, chiuso il negozio, salì col Baccarini a casa sua per andar a cena e trovò il Lorenzetti sulla porta della sala.

L'aula della Corte e le tribune sono piene di gente, fra cui parecchie eleganti signore e signorine.

Segue l'interrogatorio del Lorenzetti, che si prevede occuperà l'intera seduta.

Lorenzetti dice che il giudice Vaccari, in un confronto col Governatori, gli ha detto: Parla dunque perchè vogliamo in prigione delle persone col soprabito. L'on. Elia ha avuto parte al furto dei milioni?

Bisbiglio generale.

Ore 5,37 *pom.* — Prosegue l'interrogatorio del Lorenzetti. Questi nega di essere stato amico del Baccarini; nega pure di aver mandato delle somme alle Morelli, le quali avevano occultato in casa loro il Baccarini.

Le somme che il Lorenzetti avrebbe inviate alle Morelli ascenderebbero a L. 24,000.

L'Elisa Morelli, figlia della Luigia Morelli vedova Maccaferri, smentisce l'imputato, dicendo che delle somme veramente furono inviate alla madre; solo a lei non si volèro dare le L. 50,000 promessile dal Baccarini, di cui era l'amante.

Luisa Morelli vedova Maccaferri smentisce a sua volta la figlia negando di non aver nulla ricevuto dal Lorenzetti.

Lorenzetti continua a parlare. Segue un battibecco vivacissimo.

Il presidente contesta all'imputato fatti nuovi, cioè i pagamenti vistosi per oltre 70,000 lire fatti alla Banca con biglietti ammuffiti e bagnati come se fossero stati tolti da un nascondiglio umido.

L'avv. Mazzi, difensore del Lorenzetti, osserva che alcuni di tali biglietti esistenti nel processo appartengono ad una creazione posteriore al furto.

Sensazione.

L'accusato, esausto di forze, è sorpreso da un attacco epilettico.

Un giurato che è medico si affretta a prestare al Lorenzetti i primi soccorsi.

Confusione e rumore nel pubblico.

Il malato viene trasportato fuori della sala.

La seduta è tolta.

BORSA UFFICIALE

9 luglio.

Consol. 5 0/0, decorr. 1° luglio Cont. del mattino in c. 99 20 — in L 99 32 1/2 55 f.c.
Colla cedola del 6me — Corso medio d'ufficio 99 95.
Senza cedola — Corso medio d'ufficio 97 08.
Consol. 3 0/0, decorr. 10 apr. — C. del matt. in c.
Colla cedola del 6me — Corso medio d'ufficio 68 50
Senza cedola — Corso medio d'ufficio 67 99
Ilmbro — Prezzo normale 99 —.
Credito Mobiliare Ital. — Contr. del matt. in 1 956 958 fine corr.
Az. Banco Sconto e Sete — C. del matt. in c. 436 50 436 436 — in L 437 50 f.c.
Az. Banca Torino — Contratti del mattino in L 891 fine corr.
Az. Banca Subalpina-Milano — C. del m. in L 217 25 f.c.
Az. Cartiera Italiana. — Cont. del m. in L 460 50 f.c.
Az. Impresa Esquilino — Cont. del matt. in L 949 51 950 f.c.
Az. Fondiaria Italiana — Cont. del mattino in L 348 343 f.c.

CAMBI		a vista		a tre mesi	
Francia—3		99 95	100 05	— —	— —
»		100 15	100 25	— —	— —
Svizzera		99 90	100 05	— —	— —
Londra	2 1/2	— —	— —	25 03	25 11
»		— —	— —	— —	— —
Id. lungo		— —	— —	25 14	25 18
Germania	4 0	— —		breve 122 3/4 123 —	
				lungo 122 3/4 121 —	

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 4 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — 9 luglio — Non conosciamo i corsi d'apertura dei fondi francesi alla Borsa di Parigi di ieri.

Quello dell'Italiano era 99 15.

Ecco ora i corsi della chiusura ufficiale:
83 —, 83 —, 110 75, 99 20.
Inglese: 101 7/16.

Dopo Borsa (ore 4) vi fu un piccolo miglioramento:
83 05, 83 05, 110 72 1/2, 99 25.
Inglese 101 1/2.

I telegrammi particolari di Borsa dicono che terminati i realizzi generali, inevitabili dopo l'aumento ottenuto, la Borsa mostrava in chiusura una tendenza migliore, come la provano anche i corsi fatti dopo la Borsa ufficiale.

Crediamo che lo stesso succederà pure da noi oggi. E già vediamo che ieri sera tutto era in ripresa a Genova:

Rendita 99 45 — 99 47 1/2.
Mobiliare 952 a 954.

Ore 12.

Alla nostra Borsa di questa mattina la ripresa era generale. Fissati i realizzi tutti oggi comparivano e quindi i prezzi chiusero al più alto.

Ital. f.c.	99 42 1/2,	99 45 —	Banca Scon.	436 —,	437 —
Id. c.	99 25,	99 30	Credito Tor.	304 —	305 —
Banca Naz.	2275 —,	2280 —	Fond. Ital.	346 —	347 —
Mobiliare	953 —	955 —	Subalp.-Mil.	246 50	247 50
Cotoni per cont.	949.		Indus. Cost.	292 —,	296 —
Banca Tor.	820 —	822 —	Esquilino	947 —	948 —
Tiberina	677 —	679 —	Borgosesia	384 —,	386 —
Meridionali	721 —	722 —	Cartiera	449 —	450 —
Gener.	[illegible] —	[illegible] —	Veneta	289 —,	291 —

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, 8 luglio (sera).

		7	8
Farine 12 marche nel corr. (1)	Fr.	47 60	47 40
» per agosto	»	11 60	47 90
» pei 4 mesi ultimi	»	49 10	48 90
» a 4 mesi da novembre	»	49 50	49 25
Zucchero [illegible]	»	50 50	50 50
» raffinato [illegible]	»	106 50	106 —
» [illegible]	»	33 20	33 30
» id. a 4 mesi da ottobre	»	37 80	36 30

Liverpool, 8 luglio (sera).

Cotone. — Vendita generali balle 14,000 di cui per la speculazione 3000, e per la esportazione 11,000. Importazione della giornata 0000.

[illegible], 8 luglio (sera).

Grano. — Vendita balle 4 [illegible]
Mercato attivo con tendenza al rialzo.
[illegible] — vendite sacchi 25,000.
Mercato fermo. Manca la chiusura.

Marsiglia, 8 luglio (sera).

Frumento — Importazione quint. 11,000
» — Vendite » 1,000
Mercato calmo.

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO.

Mercato dei bozzoli.

Dispacci telegrafici — Mercato del 9 luglio

Gialli.
33 41 — — — — 32 31 30 31 24 28 3320
Mondori-Bren.
33 51 — — — — — — 210

Una polemica a Venezia.

Da parecchi giorni nelle gazzette di Venezia si dibatte una questione assai grave, che merita l'attenzione di tutta la Stampa onesta e liberale d'Italia. Non è la prima volta che noi ci occupiamo di codesta questione, perchè già parecchie altre volte venne dibattuta in quelle gazzette.

Si tratta della stampa libella, che è sussidiata o, quanto meno, favorita dalla Polizia. Si suol dire (e noi ricordiamo che si ripetè troppo spesso durante il processo Strigelli di dolorosa memoria) che le Questure non possono guardar tanto pel sottile nella scelta degli uomini e dei mezzi. Ma è un epifonema di cattiva amministrazione. Tutti i rami della pubblica azienda devono poggiare su fondamenti di esemplare onestà, perchè non v'è onestà privata là dove non esiste la pubblica; tutte le singole amministrazioni — e conseguentemente anche le Polizie — hanno da avere [illegible] e intendimenti moralizzatori.

E però è a deplorarsi altamente che vi siano dei prefetti i quali si valgano di giornalisti infami pei loro scopi, supposto pure che tali scopi siano puri. Già troppo alligna e si propaga di per sè la mala pianta della stampa infame con grave danno dell'onestà, perchè anche le autorità pongano a coltivarla.

Il caso peculiare di Venezia è noto. Fu ricordato dall'on. Cavallotti nella sua interpellanza. A Venezia usciva un giornale socialista il *Barababao*. Risultò in un pubblico dibattimento che il direttore di questo giornale era in intime relazioni col compianto questore Chiaves. Il procuratore generale Nece asserì che lo sapeva un agente di Polizia, ma, soggiunse, non posso occuparmene, ho avuto abbastanza noie col processo Strigelli.

Su questo fatto si è impegnata nuovamente una viva polemica fra le gazzette veneziane, ed è a dolersi che l'*Adriatico* si trovi solo [illegible] tutta, poichè quel giornale ha contro di sè la *Gazzetta di Venezia*, la *Venezia* e il *Tempo*. Le quali gazzette — nell'innocente presunzione di far gl'interessi dell'autorità — questa difendono dalle giuste e oneste critiche.

Però mal si appongono se credono proprio di salvaguardare, con ciò, il prestigio delle pubbliche funzioni. Queste non si reggono, agli occhi dei cittadini, se non a prezzo di dignità, di severità e, sopratutto, di scrupolosa osservanza delle leggi, le quali hanno da essere uguali per tutti. Nè vale che i giornali conservatori, pel solo fatto che son conservatori, prendano le difese dei funzionari, se taluno di questi — e fra i migliori e più alti — è il primo a deplorare i fatti di cui è questione. Le autorità — lo credano le ottime consorelle di Venezia — non conservano il loro prestigio per le difese altrui; ma sì pel fatto proprio; e quando le ragioni intrinseche di tale prestigio siano cessate, non v'è articolo di giornale che glielo possa restituire.

Poi, l'abbiamo detto ieri a proposito della famigerata circolare elettorale Castorina; ma amiamo ripeterci anche oggi; vi sono certe cause di cui è meglio non assumere la difesa. Può venir giorno che ci si debba pentire di averlo fatto. *Quod* (nel caso nostro) *Deus avertat!*

Gli Italiani premiati alla seconda Esposizione italiana in Buenos-Ayres.

Nello stesso giorno in cui la Repubblica Argentina celebrò solennemente l'anniversario della sua indipendenza, nel palazzo della seconda Esposizione si proclamarono i nomi degli espositori premiati a quella Esposizione. Ne abbiamo ricevuto l'elenco generale e da questo trascriviamo il nome degli espositori italiani.

Diplomi d'onore con medaglia d'oro:

Roverano fratelli, confettieri — L. Rouff, vino — F. Malatesta e C., vino Chianti — F. Cinzano e C., vino vermouth — F. V. Florio, vino Marsala — Duca d'Alliata, vino Corvo — Carpenè Malvolti, vini [illegible] — Casa Scala, id. id. — Carulli e Lanfranchi, salami — G. Luzzardo, marrocchino — Pedroni e C., fernet — Compagnia Venezia Murano, vetri e cristalli — G. Borl e Gatti, cromolitografie — Solei Hebert e C., stoffe e passamanteria per mobili — Schioppa e Cacciapuoti, ceramica — Caroselli Cesare, ceramica artistica.

Medaglie d'oro:

Solari fratelli di Carlo, vino — Fortunato Casalli, vino Chianti — Giacomo Galli di Antonio, liquori — V. Audifreddi e C., vermouth — Pietro Milani, aliciolato — Eugenio Ferrari, liquori — Ulisse Colombini, mortadella — Borsino Ulisse, oleografie — G. Commeretti, fonderia caratteri — Solei Hebert e C., mobili artistici — Ambrosio Santucci, strumenti musicali — Casimiro Marro e C., *Annuario generale d'Italia* — Carlo Perotti, martelli e meccaniche da pianoforte — Maffioretti Ercole, fabbricante carta.

Un piemontese all'estero.

Ci scrive il nostro corrispondente romano:

« L'avv. Oreste Savina, già addetto al Ministero degli affari esteri, è stato nominato segretario della Legazione italiana a Lima, nel Perù. L'avv. Savina, che è nativo di Alessandria, è uno dei più colti ed operosi fra i giovani funzionari del Ministero degli affari esteri, e l'importante nomina che ora gli è toccata dimostra quanta stima abbiano di lui i suoi superiori e in particolar modo il ministro Robilant, che lo ha prescelto. L'avv. Savina vede quindi innanzi a sè un bell'avvenire, e io glielo auguro di cuore a lui ed al nostro Paese, che abbisogna di degni rappresentanti dell'onore italiano all'estero. »

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO.

Adunanze del 17 e 21 giugno 1886.

Affari della Provincia.

Sospese l'esecuzione dei lavori di consolidamento della strada provinciale Pinerolo-Susa, presso i laghi di Avigliana, proposti dal prof. [illegible]

Mandò alla Commissione del Bilancio per l'anno 1887 il progetto di sistemazione del quarto tronco della strada provinciale Castellamonte-Pont.

Rinviò l'esecuzione di opere complementari di sistemazione del tratto della strada provinciale Pinerolo-Susa [illegible] lago superiore di Avigliana.

Mandò all'Ufficio tecnico provinciale [illegible] istanze del Consiglio comunale di Villastellone circa la sistemazione del tronco di strada provinciale Carmagnola-Villastellone-Santena.

Dichiarò non potere aderire alla istanza della Giunta municipale di Trofarello, diretta ad ottenere [illegible] l'Ufficio tecnico provinciale di accertare le condizioni di manutenzione della traversa della strada provinciale Torino-Genova nei rapporti del Comune coll'assuntore della manutenzione.

Ordinò atti complementari in ordine alla domanda del Consorzio d'irrigazione della Bealera di [illegible], in territorio di Rivara, per regolarizzazione di derivazione d'acqua del rivo Morsino.

Mandò all'Ufficio tecnico provinciale di completare nel più breve termine possibile gli studi per la scelta del tracciato della strada provinciale Carmagnola-Chieri-Gassino presso la cascina Cavalla.

Aderendo all'istanza della Società concessionaria della ferrovia Rivarolo-Castellamonte [illegible]

Provvedendo in luogo e vece del Consiglio provinciale, dichiarò non essere luogo a far parte ad una provvisoria [illegible] dei Comuni di Susa e Grosca [illegible] per delimitazione di territorio.

Emise parere contrario all'accoglimento dell'istanza del Comune di Lanzo, [illegible] tabella di riparto dei consiglieri provinciali approvata con Regio decreto 29 giugno 1867.

Prese atto del rapporto sulle condizioni di manutenzione del Palazzo provinciale in piazza Carlo Emanuele II, sede del Comando di legione dei Reali carabinieri, [illegible] progetto di costruzione di un nuovo fabbricato.

Prese atto delle dichiarazioni della Direzione compartimentale dei telegrafi [illegible] strade Susa-Oulx e Perosa-Ferrero.

Prese atto delle comunicazioni del Ministero dei lavori pubblici [illegible] a seconda dei casi.

Il trasporto dei vini.

La Società delle strade ferrate del Mediterraneo allo scopo di attirare alla ferrovia e sviluppare il traffico dei vini italiani in destinazione a Parigi, è venuta nella determinazione di accordare a tali trasporti un centesimo di ribasso a vagone-chilometro.

REATI E PENE

Corte d'Assise di Torino.

Monete false.

Nei primi mesi dello scorso anno corse fra i paesani del Canavesano la voce allarmante che a San Benigno, Foglizzo e Lusiglié, erano state spacciate alcune monete false, d'una lega di poco valore.

I carabinieri, messisi alla ricerca degli spenditori dolosi, riuscirono a sequestrare tre scudi falsi che erano stati consegnati a due paesani da certi Poano Paolo ed Andrea Pietro, e i sospetti caddero su di un fratellastro di quest'ultimo, certo Antonio Fransino, su cui si avevano pure altri sospetti. Fattagli una perquisizione in casa, vi sequestrarono attrezzi ed ingredienti atti a fabbricare monete false e con gli attrezzi.. sequestrarono anche il proprietario e la moglie, Chiaffredo Petrosillia; ma per lui non si fece luogo a procedere.

Qualche giorno dopo, in seguito a nuove indicazioni, i carabinieri arrestarono in Fassetto certo Verna Domenico, e avrebbero arrestato anche un certo Carle Pietro, se non fossero arrivati troppo tardi, lasciandogli così il tempo di prendere il volo per ignoti lidi.

***

In principio gli arrestati si protestarono innocenti; ma, stanchi d'attendere invano in carcere la proclamazione della loro innocenza, si decisero a parlare, e primo il Verna, nel maggio dello scorso anno, confessò di essere stato invitato dal Carle Pietro e dal Fransino Antonio ad entrare con loro in società nella fabbrica e spendita di monete, che egli aveva accettato e spese.

Aggiunse d'aver saputo da essi che avevano avuto le istruzioni e gli attrezzi per quella fabbricazione, mediante lo sborso d'una somma, da due individui che avevano conosciuto in Torino nell'epoca dell'Esposizione nazionale (!).

Procedendo l'istruttoria su questa via, si seppe da lettere sequestrate che Fransino, nel tempo dell'Esposizione, col mezzo di certo Avenatti Martino, fabbro, residente a Torino, aveva conosciuto un certo Asinari Giacomo, di Magliano d'Alba, che passava sotto il nome di Burghen, e da costui aveva ricevuto, mediante sborso d'una somma, le istruzioni e gli attrezzi per la fabbrica delle monete.

Il fabbro Avenatti venne anch'egli arrestato; ma egli, pur ammettendo d'aver presenziato un abboccamento tra il Fransino ed il Burghen, negò e nega d'aver capito di che cosa parlavano, e d'aver avuto ingerenza o compartecipazione alcuna in quell'affare losco.

Il Burghen, *alias* Asinari, non si lasciò prendere ed è ancora uccello di bosco, e sarà, come il Carle, giudicato in contumacia.

I cinque imputati Verna, Carle, Fransino, Avenatti ed Asinari sono imputati, i primi tre di falsificazione di monete e spendita dolosa; i due ultimi, di complicità, per aver dato le istruzioni necessarie e procurato gli strumenti e la materia per la fabbricazione.

Il processo, cominciato nell'udienza di ieri, durerà tre giorni.

Presidente, cav. De Guidi; P. M., cav. Ferrari; difensori: Salza, Rossetti, De Andreis.

NOTIZIE

ITALIA.

MILANO.

Il vaiuolo continua a far strage nella città. Anche in questi giorni furono ricoverati all'Ospedale Maggiore molti vaiuolosi.

La mortalità però è minima in confronto dei colpiti da questa malattia ormai acclimatizzata.

UDINE.

Incendio. — Verso l'una antim. del giorno 3, in Spilimbergo, nell'*Albergo alla Stella d'oro* e propriamente da un deposito di paglia sviluppavasi casualmente un incendio [illegible] la stalla, nella quale erano collocati una quantità di muli addetti alla 1ª brigata artiglieria da montagna [illegible]

Malgrado gli sforzi fatti da alcuni soldati per salvare i muli che erano nelle stalle, dieci di queste bestie rimasero bruciate, altre cinque assai malconcie.

Il danno complessivo, non escluso quello arrecato alla stabile, si calcola a 3600 lire.

GENOVA.

Soccorsi ai colerosi di Lecco. — La Giunta municipale, in sua seduta di martedì, ha deliberato l'invio di L. 1000 al prefetto di Lecco perchè le distribuisca agli abitanti poveri dei paesi della sua Provincia colpiti dal colera.

FIRENZE.

Uno strano sciopero. — Quando a Firenze si diffuse il timore del colera, [illegible]

[illegible] e L. 15 mensili.

Avuta una prima negativa, tornarono alla carica chiedendo che i trimestri — essendo cessato il pericolo d'epidemia — l'indulto venisse levato.

La Giunta avendo respinto di nuovo il ricorso, i pesciavendoli hanno dichiarato di ritirarsi nei sottoscuoli del Mercato coi loro banchi e di non riattivare la vendita del pesce fino a che non sia mutata la situazione.

PADOVA.

L'arciduca d'Austria ai colerosi. — L'arciduca Alberto d'Austria, ora proprietario della splendida villa di Galliera Veneta, informato che il colera affliggeva quel Comune, ha mandato alla Commissione di beneficenza effetti letterecci per un valore di lire 1200 oltre a un eguale importo in contanti.

ONEGLIA.

(Nostra lettera particolare. — 6 luglio).

Tranvie. — (Bollo) — Da quanto si dice, in questo mese dovrebbero cominciare i lavori del nuovo ponte sul torrente Impero; ponte che dovrà servire alla tranvia che riunirà le due città di Oneglia e Porto Maurizio. Sarebbe ora veramente. Il movimento fra queste due località è molto importante e l'impresa della tranvia, mentre farebbe un buon affare, porterebbe un grande vantaggio a queste popolazioni.

Interessi amministrativi. — La lotta pei nuovi consiglieri comunali va accentuandosi giorno per giorno.

È difficile prevedersi il risultato d'ultimo; si può però fin d'ora tenere per certo che non tutti i consiglieri scaduti saranno rieletti. La stessa lotta si avrà per l'elezione del consigliere provinciale, che avverrà pure domenica. È un peccato che le elezioni politiche abbiano lasciato questo strascico di partiti. Si stava così bene quando s'era tutti d'accordo!

Malattia nella vite. — Nel vicino Comune di Diano Marina e sua vallata infierisce la peronospora. Molti vigneti ne furono già completamente rovinati e può dirsi che quasi nessuno ne sia del tutto illeso. Pare che la malattia sia stata importata dai vitigni presi nella vallata di Albenga, che ne era già infestata. Converrebbe che il nostro Comizio agrario spiegasse colla massima attività l'opera, ma prima che il male si [illegible] maggiormente.

L'inaugurazione della nuova Società operaia agricola di Pontedassio ebbe luogo ieri colla solenne benedizione della bandiera sociale e l'intervento degli onor. Berio e Massabò, deputati della provincia. La banda di Oneglia rallegrava la festa. Al banchetto di oltre 200 coperti, a cui presero parte le Società operaie di Oneglia, Porto Maurizio, Pieve di Teco e Dolcedo, parlarono applauditissimi i due deputati. Si mandò un telegramma al sindaco di Aosta augurando che l'apertura del nuovo tronco Ivrea-Aosta sia come un preludio al suo raccordamento col mare mediante la futura linea Ormea-Oneglia per valle Impero. E così sia!

MONBERCELLI (Asti).

Conferenza. — Ci scrivono:

« Domenica ebbe luogo l'annunciata Conferenza dell'avv. Francesco Coalto su Angelo Brofferio, a beneficio dell'Asilo Infantile. Il nome di Angelo Brofferio, nato in questi paesi, e il nome del conferenziere fecero accorrere numeroso il pubblico, tra cui molte signore.

« Il cortile dell'Asilo era stipato letteralmente di uditori.

« Il conferenziere si ricordò i principali atti di Brofferio all'Università, in ispecie nei moti del 1821; ce lo dipinse come avvocato principe, ricordando i suoi principali trionfi oratori forensi; poscia si estese a parlare di lui sotto il regno di Carlo Felice e di Carlo Alberto; fece fremere parlando delle sue pagine, circa la crudeltà di Galateri; destò entusiasmo quando parlò dei suoi trionfi oratori alla Camera, dopo proclamato lo Statuto, e della parte attiva sempre [illegible] avuta da lui pel bene e per la rigenerazione italiana.

« Di tanto in tanto egli venne interrotto da sinceri applausi, e quando l'oratore, dopo un'ora e mezzo, nel chiudere il suo discorso disse che Angelo Brofferio, se potesse vedere dal mondo di là quanto si pratica oggigi nelle elezioni, non potrebbe credere che l'atto più importante del cittadino quale si è quello di deporre il voto nell'urna per la nomina dei rappresentanti potesse essere deturpato, strappò al pubblico una vera ovazione.

« La conferenza fruttò un bel gruzzolo di denaro. »

OCCHIEPPO SUPERIORE.

(Nostra lettera particolare — 7 luglio).

Festa operaia. — (P.) — L'11 del corrente mese avremo una grande festa nel nostro paese: si festeggierà solennemente la costituzione della nuova Società *Fratellanza Artigiana*. Questa nuova Società è una fusione delle due antiche di mutuo soccorso coi titoli di *Fratellanza* ed *Artigiana* e questa fusione è dovuta alle autorità locali, che la consigliarono per i molti ed indiscutibili vantaggi morali e materiali che ridonderanno, a beneficio della classe operaia.

Per celebrare tale fausto avvenimento si decise di festeggiare coll'intervento delle autorità e delle Associazioni biellesi questa fusione e questa inaugurazione di nuovo titolo sociale. Sarà una vera festa del lavoro, che darà nuova e solenne affermazione di quei vincoli di mutua fratellanza e sincera concordia che costituiscono la base delle nostre Associazioni, ed aggiungerà così un anello alla indissolubile catena che unisce in un sol pensiero i figli del lavoro.

Eccovi il programma della festa, della quale non mancherò tenervi informati:

Ore 7 ant. — Riunione delle Società festeggianti.

8 ant. — Ricevimento delle Società consorelle nella sede della Società.

9 ant. — Ricevimento dell'autorità locale ed superiori del Banco di beneficenza a totale profitto dell'istituenda Cassa d'inabilità.

11 ant. — Grande sfilata dalla piazza Municipale alla chiesa parrocchiale — Funzione religiosa.

12 ant. — Pranzo sociale sotto padiglione elegantemente addobbato.

1 1/2 pom. — Discorsi per ordine di iscrizione.

4 pom. — Scioglimento delle Società.

6 alle 8 pom. — Ballo di beneficenza a profitto della Cassa d'inabilità.

9 1/2 p. m. — Illuminazione, fuochi d'artifizio.

La musica del paese rallegrerà con concerti ogni parte del programma.

Caduta. — Stamane alle ore 7 1/2 a Sordevolo un operaio addetto alla costruzione di un ponte d'armamento di una fabbrica cadde dall'altezza di 42 metri. Il disgraziato rimase all'istante cadavere.

La disgrazia ha prodotto una viva sensazione nel paese.

L'operaio era di Mezzorano e non contava che ventun anno.

Vennero subito sospesi tutti i lavori della fabbrica.

OCCIMIANO.

(Nostra lettera particolare. — 8 luglio).

Suicidio. — Anche da noi si ripete di sovente la triste cronaca dei suicidi.

Il sig. Andrea Saroldo, contadino, uomo stimato ed onesto commerciante, per un leggero dissesto finanziario e forse anche per l'indole sua melanconica, si annegava.

ARTI E SCIENZE

Venerdì 9 luglio

★ Per il carnevale. — L'impresario dell'Apollo, di Roma, presentò alla Deputazione teatrale — che l'approvò — l'elenco delle opere da eseguirsi nella stagione carnevale-quaresima. Esse sarebbero le seguenti: *I Lituani*, del Ponchielli, il *Don Carlos* e l'*Ernani*, di Verdi, l'*Africana*, di Meyerbeer, e la *Giuditta* (nuovissima) del Falchi.

Fra gli artisti notiamo la Borelli, il Marconi, lo Spatapani, il Vecchioni.

Mancherebbero ancora un soprano e le prime donne contralti, ma pare che per essi l'impresario siasi impegnato di declinarne i nomi entro la settimana.

E a Torino?

★ Il tenore Masini nel « Rigoletto, » a Genova. — Ci scrive il nostro corrispondente (P.) in data 7 luglio:

« La prima rappresentazione del *Rigoletto* al Politeama Genovese col tenore Masini, tanto strombazzata su per le cantonate e pei giornali, ha attirato, ieri sera, una grande quantità di gente, la quale ha applaudito, e ben meritatamente, al distinto tenore che nei punti salienti della sua parte si è rivelato un artista straordinario. Non vi nascondo però il malumore del pubblico sia perchè si vede burlato di assistere a spettacoli *in occasione* di una inaugurazione... che non si fa, sia per la scelta infelice dello spartito. Il *Rigoletto* vi par egli un'opera in cui il tenore abbia una parte principale? E notate che il Masini ha ommesso, per di più, la romanza, cosicchè egli si è ridotto a cantare la celebre ballata del 4º atto, in cui fu applauditissimo. Del resto, l'artista è ben noto ed io non starò a tessere gli elogi della sua voce; e se non fosse per le circostanze speciali di cui vi ho parlato, è certo che lo spettacolo avrebbe incontrato molto di più. Il Masini però può ben essere lieto dell'accoglienza avuta e con lui gli altri artisti che sostennero abbastanza degnamente la loro parte, e, tra essi, in ispecial modo il basso Nappo. Lo spettacolo si ripeterà sabato. Il prezzo d'entrata, però, troppo caro, sarà ribassato. »

★ Incassi dei teatri parigini. — Da uno specchio pubblicato dalla Società degli autori e dei compositori risulta che nella scorsa stagione teatrale 1885-86 undici teatri hanno avuto un incasso complessivo superiore a quello della stagione 1884-85 ed altri undici teatri un incasso minore.

Fra i primi, ebbero i maggiori incassi, relativamente alla stagione 1884-85, la *Gaîté* (L. 613,535 15 in più); il *Vaudeville* (L. 326,305 [illegible] id.); i *Menus-Plaisirs* (lire 31,763 25 id.); l'*Odéon* (L. 297,301 id.) e l'*Opéra* (lire 270,158 52 id.); — ebbe il minore incasso relativo l'*Opéra Comique* (solo L. 725 5) in più).

Fra i secondi, vengono in prima linea il *Châtelet* (lire 379,802 25 in meno); la *Porte Saint-Martin* (L. 203,347 75 id.); il *Palais-Royal* (L. 311,087 50 id.).

Per ciò che spetta agli autori ed ai compositori, questi incassarono nella stagione teatrale 1885-86 L. 21,776 81 (come diritti di autore) in più che non nella corrispondente stagione 1884-85.

★ Novità drammatiche. — *Onore e dovere*, di Francesco Emilio Sassi, piacque all'Istria o drammatica di Roma; così, al Castiguolo di Catania, *Strana creatura*, di Massimiliano Fesco, ed a Orbetello: *Povera vita*, di Micoli. Invece: *Una terla*, di Orazio Lindau, disgustò il pubblico del Filodrammatico di Trieste. — Piacque, all'Anfiteatro Virgiliano di Mantova, un dramma: *Baldassare Castiglione*, di Riccardo Bonali — *Ida Tagliaferri*, è il titolo di un nuovo lavoro di Salvatore Lombroso. — *Vecchie ribelle* e *Per la dama*, sono due nuovi lavori di Dante De Parat. — Si rappresenterà a Rovereto *Il cugino Bertoldi*, di Gaetano Rubele.

▬ Scuola commerciale. — Ci si comunica:

« Risultando essere ancora ignorata da molta parte della cittadinanza l'apertura della Scuola commerciale governativa e pubblica, si giudica opportuno fare le seguenti notificazioni:

« Il Regio Governo avendo stabilito di regolare l'insegnamento degli studi commerciali sotto la dipendenza del Ministero di agricoltura e commercio, in quel modo che i corsi classici e tecnici lo sono sotto quello del Ministero della pubblica istruzione, con regio decreto in data 23 ottobre 1884 costituiva governativa e pubblica la Scuola commerciale unita al Regio Istituto internazionale italiano, ampliandone i programmi e approvandone il regolamento.

« In tal modo le antiche Provincie sono ora provviste di una Scuola speciale di commercio nello stesso modo che le Lombardo-Venete hanno quella di Brescia e le Meridionali quella di Bari.

« Il Municipio torinese e la Regia Camera di commercio concorsero alla fondazione di questa Scuola, come concorrono nella sorveglianza della medesima.

« La Scuola commerciale è divisa in due corsi, della durata di tre anni ciascuno.

« Il primo corso prende il titolo di *Scuola popolare di commercio*, ed è indirizzato a dare una conveniente istruzione per formare abili commessi di commercio, di Banca e ad esercitare il piccolo commercio.

« Il secondo corso, che s'intitola *Scuola commerciale*, fa seguito al primo, e costituisce un vero corso superiore di commercio, offrendo ai nostri nazionali il mezzo di compiere in patria un corso di studi commerciali completo e legale come quelli della sezione commerciale degli Istituti tecnici superiori.

« L'attestato ottenuto alla fine del primo corso, come il *diploma* riportato alla fine del secondo, sono riconosciuti dal Governo.

« Il ministro di agricoltura e commercio con sua circolare in data 18 ottobre 1885, diretta alle Regie Camere di commercio, scriveva:

« Gli alunni della Scuola commerciale di Bari, « Brescia presso l'Istituto Peroni, di Torino presso « il Regio Istituto internazionale, posseduto, dunque, in grado meno elevato, le stesse cognizioni « di quelli delle Scuole superiori (Venezia e Genova) « potranno essere assunti negli uffici minori di segre« teria delle Camere di commercio. »

★ Il tema di latino nell'esame di licenza liceale. — Ci si trasmette con preghiera di inserzione:

« La *Gazzetta Piemontese*, nel suo numero di ieri, 8 luglio, riproduce la notizia data dal *Secolo*, che uno dei licei di Milano non si seppe comprendere qual fosse il tema di traduzione dal latino, proposto dalla Giunta centrale per gli esami di licenza, ed aggiunge che lo stesso avvenne in Torino ed in più altri luoghi.

« Il fatto, pur troppo, è vero! Ma il giornale di Milano erra a partito nell'attribuirlo ad un *equivoco del telegrafo*, come sarebbe cosa ingiusta il farne rimprovero a chi copriva le cifre il tema stesso. Il telegramma era chiarissimo; e se taluno da più non fu ben compreso, la colpa è tutta di coloro che, [illegible] dovevano usare un'attenzione maggiore; fra i quali pongo primo chi tra i presidi dei licei diede ottime ed a qualche distanza da loro, voglio dire me stesso. Meglio la confessione e la penitenza, che la discolpa inutile, accompagnata da ingiusta accusa. » — *Payna*.

★ Nuovi libri. — *Dei reati contro la [illegible] personale*, trattato teorico-pratico del cav. Giulio Crivellari, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino. — Torino, Unione Tipografico-Editrice. — È uscito il secondo volume di quest'opera interessante del cav. Crivellari. Del primo volume si è già occupata la stampa [illegible] come un libro che risponda d'uno studio teorico-pratico scritto, come dice l'autore stesso, e con la speranza che abbia a riuscire utile a chiunque si accinga ed inizia alle lotte forensi davanti ai magistrati od a chi debba per proprio ministero applicare la legge. »

Ed egli è davvero riuscito nell'intento, perchè in questa sua opera divisa in due volumi di oltre 800 pagine ciascuno, trattando della parte del diritto penale che può dirsi la principale, che abbraccia il diritto alla esistenza ed alla integrità personale, non svolge il tema in astratto, ma essenzialmente nella base del diritto scritto, facendo però precedere alla trattazione di ogni reato i principii in proposito affermati dalla scienza. Seguono, a questa parte dottrinaria, in ciascun capitolo, le disposizioni dei codici penali in vigore presso di noi, il toscano ed il sardo; e le disposizioni dei codici francese, austriaco, sammarinese, belga, spagnuolo, zurighese, tedesco, ticinese, ginevrino, olandese ed ungherese.

Indi riproduce i lavori delle varie Commissioni e degli uomini che cooperarono alla formazione del nuovo Codice penale. Finalmente commenta le disposizioni dei nostri codici, appoggiato, oltre che alla dottrina, alle massime della Corte di cassazione.

Col secondo volume il programma prefissosi dall'autore è compito, e ci auguriamo che il buon esito di questo studio di una parte del Codice penale decida il Crivellari a darci uno studio completo di tutto il Codice, che riuscirebbe utilissimo nella pratica dell'esercizio della professione d'avvocato e di magistrato. In questo genere di lavori sul Codice penale, in Italia non abbiamo sinora che centoni di giurisprudenza male ordinati. Uno studio teorico-pratico completo riesce dunque indispensabile.

★ Nuova Antologia. — Sommario delle materie del fascicolo XIII del 1º luglio 1886:

Poesia ed arte - G. Carducci — *La recente eruzione dell'Etna* - O. Silvestri — *L'ultima battaglia di prete Agostino*, novella - S. Farina — *Fisiologia e patologia dell'ipnotismo* - A. Mosso — *Costanza*, racconto - Grazia Pierantoni-Mancini — *Viaggio nel Kathiavar e nell'India centrale* - A. De Gubernatis — *Le crisi inglese* - R. Bonghi — *Rassegna musicale*: Spettacoli al teatro Costanzi: *Don Giovanni*, *Marion Delorme*: i maestri concertatori - F. D'Arcais — *Rassegna politica* - X. — *Bollettino finanziario della quindicina* — *Bollettino bibliografico* — *Notizie* — *Annunzi di recenti pubblicazioni*.

★ La « Rivista velocipedistica. » — Segnaliamo volontieri questo periodico torinese che sta per entrare nel suo quarto anno di una esistenza sempre più florida.

Dapprima non si occupava che di velocipedismo, di bicicli, di tricicli, di *tandems*, ecc., ed interessava perciò soltanto i sacerdoti di questa moderna ed utile ginnastica; poi si guadagnò le vive simpatie del pubblico ed un posto nei salotti, dando capitalità all'arte che l'ottimo Gilardi profonde nelle sue copertine cromolitografiche sempre varie e sempre belle, poi si insinuò nell'animo gentile delle signore coi bei versi da trovarvi, e finalmente adesso, come sorpresa, dà in dono ai suoi lettori un valzer velocipedistico *Forward*, scritto appositamente dal signor Ghislo.

Si vede che anche i progressi di questo elegante giornale sono... velocipedistici, e noi non possiamo che lodare la *Forwardness* dei suoi compilatori.

CRONACA

Venerdì 9 luglio

▬ Un pranzo elettorale. — Iersera al *Ristorante Sogno* ha avuto luogo, dicono le cronache, uno splendido banchetto servito elegantemente e squisitamente innaffiato da Bernardo Sogno. Il banchetto era in onore dei consiglieri liberali riconfermati e nuovi eletti.

Naturalmente vennero anche i discorsi, anzi al pranzo per aver occasione di fare dei discorsi. E furono parole ardenti e vivaci contro i Padri di famiglia, contro i clericali, contro i transfughi furono lodi ai così detti liberali che riuscirono adeguando l'appoggio degli avversari, e all'unico foglio che si mantenne sempre puro.

I commensali volevano stare allegri apposta quasti discorsi andavano a cappello; perchè molti e degli eletti e dei commensali chissà quanto avranno riso sotto ai baffi sentendo queste storiate, essi che sapevano certe verità, e ricordavano la ricerca di certe alleanze che noi soli e primi abbiamo dinnanzi e combattute, e avevano a mente certi fatti storici, come il sostegno dato da quell'*unico giornale*, in tempo non lontano, e contro di noi, alla candidatura del capo dei Padri di famiglia!

Ma la nota epica deve essere stata quella del Pacchiotti. Sostenuto da noi la Circoli liberali e sulle nostre colonne, ci si rivelta oggi, dopo la riuscita, a mostrarci i denti — e fin qui, si serva; l'ingratitudine.. chiamata oggi eleganteemente *indipendenza del cuore*, è perfettamente in voga. — Ma il meglio del suo discorso è quando applaude all'unico foglio che in due giorni venne, vide e vinse....

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (13)

ELENA

ROMANZO

DI

ANDREA THEURIET

Raimondo, fatto più audace dalle ombre della notte, parlava con maggior eloquenza del suo amore e di tutti gli sforzi di cui si sentiva capace per conquistare il cuore di Elena. Questa lo lasciava dire e si sentiva l'anima accarezzata dalla musica di quelle proteste di tenerezza che così bene s'accordavano col canto degli usignuoli nella notte. A mano a mano gli effluvi primaverili l'intenerivano, e la turbava pur anco la vicinanza, il contatto di quel giovane di venti anni dal cuore così caldo, dalla parola così eloquente. Per la prima volta si destava in lei qualche cosa che non era nè curiosità, nè immaginazione, nè orgoglio soddisfatto; qualche cosa di più tumultuoso, di più ardente e di più dolce. Simile al succhio che fermentava nelle piante, un segreto calore la scorreva nelle vene e le saliva alle guancie. La mano di Raimondo aveva preso quella di lei, ed Elena gliela lasciava prigioniera, senza tentare di liberarla; provava un intimo nuovo piacere nel sentire le due palme toccarsi, aderire in una stretta sempre più ardente e tenace. Egli, per paura di rompere l'incanto, non osava parlare; e stavano così, le mani congiunte, il cuor palpitante, dinanzi alla campagna trasfigurata dalla luce fantastica della luna che sorgeva...

Alla fine, poco per volta, le ultime ore della notte li assopirono. La mano nella mano, castamente, deliziosamente, essi s'addormentarono, il capo appoggiato contro la sponda del davanzale e non si risvegliarono che al primo roseo chiarore della mattina, bruscamente tolti alla loro sonnolenza dai sonagli dei cavalli che conducevano la signora des Réaux a La Châtaigneraie.

VII.

Due anni sono trascorsi dalla morte del signor des Réaux; la primavera volge al fine e i proprietari turrangeri pensano già di abbandonare la città per istabilirsi in campagna. Tra le poche case che sono ancora aperte, la più nota e la più frequentata è quella della contessa di Boiscoudray. Costei è rimasta vedova come la signora des Réaux, e quasi contemporaneamente, il conte avendo avuto la disgrazia di rompersi il collo in una caccia alla lepre. Dopo diciotto mesi di acconciature di crespo nero e gli altri d'un lutto meno rigoroso, la contessa comincia a spalancare le porte delle sue sale; non ci si balla ancora, ma vi sono pranzi frequenti di amici, e, la sera, ci si fa della musica in poca, ma scelta compagnia. Fra le ragazze ammesse a quelle serate intime figura con distinzione Elena des Réaux. La morte di Giacomo des Réaux avendo posto termine a una ambigua condizione di cose, la madre di Elena è stata in grado di riannodare attinenze colla società di Tours e di presentarvi sua figlia, cui la bellezza, il brio, la grazia spiritosa hanno messo rapidamente in voga.

Come la maggior parte delle abitazioni dell'aristocratica via di San Giorgio, il palazzo Boiscoudray è costrutto al di là di un vasto giardino, di cui gli alti alberi verdeggiano al disopra del muro che fronteggia la strada. In questo giardino si viene a prendere il caffè nelle tepide sere di giugno, in faccia ad un'aiuola guernita di gruppi d'azalee che circondano una bella magnolia.

Il crepuscolo comincia a scendere; per le finestre della gran sala, di cui le lampade sono accese, si vedono le figure di giovani donne raccolte intorno al piano, dove la contessa Delfina canterella a mezza voce lo strofette d'un'operetta; ad ogni minuto allegre risate interrompono il canto e giungono fino alle orecchie dei convivi più tranquilli e men giovani che terminano di centellinare il caffè sulle seggiole del giardino. Questo crocchio di persone sedute, fra cui trovasi la signora des Réaux, fa rispettoso corteo alla contessa madre di Boiscoudray, veneranda settuagenaria, elegante e imponente ne' suoi abiti di lutto, con portamento maestoso della testa canuta, e prestando compiacente ascolto ai discorsi del signor Tiffeneau, presidente del Tribunale.

Questi, vecchio paffutello e vestito appuntino, ha fisonomia accorta, maniere allegre insieme e prudenti; il suo occhio brilla di giocosa malizia, le labbra di un rosso vivace.

— Signore mie, — dic'egli deponendo sul tavolino la sua chicchera vuota, — poichè si parla di matrimonio, permettetemi di invocare la vostra esperienza. Non conoscereste per caso fra le vostre relazioni una ragazza ben educata, spiritosa, bellina, che sia in età di prendere marito?

— Avete un partito per le mani? — domanda una voce di donna.

— Sicuro, e che partito!... Nobiltà di toga, orfano, centomila franchi di rendita in beni stabili e altrettanto da aspettarsi alla morte di una sorella maggiore che morrà zitella.

— Si vuole una ricca dote?

— No... Ma si vorrebbe che la fanciulla fosse di buona famiglia.

— Ho il fatto vostro, — risponde la contessa madre; — madamigella di La Pena.

— Uhm! — ribatte il presidente con una lieve smorfia; — la è un po' troppo matura... Si vorrebbe qualche cosa di più giovane; inoltre ho detto: bellina.

— Ha troppe pretensioni il vostro orfanello!... Scommetto ch'egli è vecchio e brutto.

— Egli ha ventott'anni, e, senz'essere un Adone, può dirsi passabile; aggiungete che è dotto e magistrato con una bella carriera dinanzi... Devo confessarvi che lo prendo tanto maggiore interesse per lui, in quanto che ci entro per qualche cosa nella sua nascita.

— Oh oh!... Ma codesto che voi dite è scandaloso, Tiffeneau.

— Adagio!... Lasciate ch'io vi spieghi... Non c'entro che... moralmente.

— Meno male!... Moralmente?... Come sarebbe a dire?

— Ecco qui... I genitori, miei amici, giunti a una certa età, avevano già una figliuola di venti anni... Il padre era presidente di classe a Poitiers quando io vi tenevo il posto di procuratore del re; una sera, dopo un'udienza delle Assise, che aveva durato fino ad ora assai tarda, condussi il signor presidente a cenar meco all'*Albergo di Francia*. Si mangiò roba squisita e succulenta: ostriche, granchi di mare, pernici ai tartufi, *bordeaux* e sciampagna; quando il mio amico tornò a casa, era molto eccitato e... Al nove mesi dopo, la signora presidentessa dava alla luce un maschiotto!... Ho dunque ragione a rivendicare una parte di causa efficiente alla nascita del mio protetto.

Le signore ridono dietro i ventagli.

— Tiffeneau! — esclama la contessa madre, — voi toccate la sconvenienza... Ma ditemi un poco, poichè quel signore è giovane, ricco, con buona posizione e abbastanza presentabile, come va che non ha ancora trovato una sposa?

— Gli è che c'è un rovescio alla medaglia... Anzi tutto egli è molto timido col bel sesso, e come tutti i figli di persone vecchie, manca di vivacità e d'iniziativa; poi vive con una sorella, persona assai rispettabile, ma che è pure la zitellona più insipida ch'io conosca...

— Una zitellona isterica!... Aspettate!... Voi volete parlare del signor di La Roche-Elie.

— Appunto... Non ne faccio mistero, e vedrete il mio protetto fra poco, perchè devo presentarlo questa sera medesima alla contessa Delfina.

— La Roche-Elie! — esclama qualcheduno. — È un agronomo distinto. Si parla di lui come d'un futuro candidato governativo alla deputazione.

(Continua)

Diritti di traduzione e di riproduzione riservati.

Vi fu portando anche a malincuore candidati non suoi; candidati accettati all'ultima ora, perchè avevano fatto strada innanzi, ed erano sicuri, anche malgrado il giornale unico, della propria riuscita!

L'on. Pacchiotti è sempre stato un ottimo capo ameno, e si sa da tutti che nelle sue cure patologiche il buonumore e l'allegria c'entrano pei tre quarti. Non si smentisce mica oggi e alla sua età! Ha voluto tener allegri i commensali.

Perchè altrimenti certe storie, oggi, è inutile contarle sul serio. Si è progrediti assai.

Onorificenze. — Con decreto 7 giugno u. s., re Umberto conferiva di *motu proprio* le insegne di cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro al nostro concittadino, ingegnere ed architetto Cesare Fantaxzini.

Questa distinzione è un meritato premio alla singolare operosità ed intelligenza del bravo ingegnere Fantazzini, e fu accolta con sincera soddisfazione da quanti ne conoscono ed apprezzano le saluie doti di mente e di cuore.

Ottenuta, nel 1877, la laurea in ingegneria nella R. Università di Torino, il Fantazzini entrava collaboratore nello studio dell'ing. cav. uff. Enrico Petiti, ed in breve volgere di tempo seppe guadagnarsene tutta la stima e confidenza.

Il Fantazzini collaborò inoltre nella compilazione ed esecuzione dei progetti delle migliori e più eleganti costruzioni che da qualche tempo hanno accresciuto lustro e decoro alla nostra città.

I numerosissimi amici e conoscenti porgono al neodecorato le più cordiali congratulazioni, facendo l'augurio che la sua carriera, iniziata sotto così lieti auspicii, abbia a proseguire nel modo più brillante.

Una grande truffa scoperta. — Da più giorni parecchi giornali di Milano e della provincia inserivano un avviso in 4ª pagina, firmato Capelli, col quale si proponevano lauti impieghi nella Banca del Credito Popolare Italiano e mediante cauzione; Banca la quale teneva la sua sede in Torino, via Lagrange, n. 15, piano 1°.

La Questura aveva avuto sentore che la Banca in parola mirava invece a pescare denari a coloro che si presentavano per ottenere impiego, e nel pomeriggio di ieri due funzionari procedettero ad una perquisizione nel locale di essa e vi sequestrarono un numero non indifferente di cartelle di problematica natura, una voluminosa corrispondenza e carte comprovanti diverse gherminelle commesse in danno di individui che si erano rivolti, nella speranza di avere prudenti collocamenti, depositando chi 100, chi 200 e chi 500 lire di cauzione, che, manco a dirlo, andavano a totale beneficio di quel sedicente direttore di Banca e dei suoi compagni.

Si è pure rilevato che i direttori di questa Banca giorni addietro cercarono di combinare un mutuo di 60,000 lire dietro deposito di altrettanto protese cartelle, mutuo che non fu concluso per essersi riservata, la Banca alla quale si erano diretti, di assumere informazioni sul vero valore delle Azioni che le venivano offerte.

La Questura ha arrestato tutto il personale direttivo della sedicente Banca.

Quasi tutti gli arrestati sono di nazionalità francese.

Fanciullo smarrito. — Verso le 12 della scorsa notte il sig. Orgias Giovanni, alunno di Cancelleria alla Pretura Moncenisio, avvertì l'ufficio delle guardie urbane di via Passalacqua che un fanciullo stava sdraiato sul corso Principe Oddone, solo ed abbandonato. Una guardia andò presso il ragazzo, e trovatolo addormentato sopra una panca, lo svegliò, e seppe da lui che nella sera erasi smarrito e non seppe più ritornare a casa.

Fu accompagnato in caserma, ove passò il resto della notte, perchè non sapeva dire altro che si chiamava Benetto Giacomo, che aveva 9 anni e che suo padre lavorava alla Polveriera di S. Paolo. Stamane fu, da una guardia urbana, accompagnato al proprio genitore al laboratorio.

Fuoco al camino. — Ieri alle 9 1/2 ant. ed alle 3 pom. si manifestò il fuoco nella gola dei camini rispettivi del panattiere Cassinelli Felice, in via Lagrange, 30, e del falegname Rosso Pietro, in via San Francesco da Paola, n. 21. I pompieri e le guardie urbane della sezione Borgo Nuovo andarono sollecitamente sul luogo ed in breve spensero il fuoco, che produsse danni relativamente lievi.

Sotto le ruote. — Ieri sera, verso le 9, sul corso Vittorio Emanuele II, angolo via Carlo Alberto, una vettura, di cui nessuno notò il numero, urtava e gettava a terra la signora Smaravelli Irene, d'anni 60. Una ruota del veicolo passò sulla gamba sinistra della povera signora, producendole una contusione non grave. Certo Rielli Francesco, operaio dell'Arsenale, rialzò la signora e l'accompagnò alla vicina farmacia Calandro, dove fu medicata ed ebbe un cordiale, indi due guardie urbane sopraggiunte, con vettura pubblica la fecero portare a casa sua, in via Nizza, n. 43.

Truffa. — Certo Sandretti Giacomo, d'anni 35, ieri mattina verso le ore 8, passando per via Mazzini, s'imbattè in due individui i quali, col pretesto di chiedergli qualche indicazione, attaccarono discorso con lui. Accompagnatolo per un tratto di strada, gli fecero la proposta di fare insieme una passeggiata. Recatisi adunque tutti e tre sul viale del Canale Michelotti, col solito raggiro dei rotoli di marenghi, i due sconosciuti si fecero consegnare il portafoglio del Sandretti contenente la somma di L. 28 e quindi scomparvero.

Dietro le indicazioni del truffato si arrestò, come sospetto della truffa, certo T. Michele.

Triste fine! — Ieri sera, verso le ore 8 1/2, due guardie rurali del Lingotto furono avvertite che sulla sponda sinistra del fiume Po, in prossimità alla cascina detta il *Boschetto*, erano stati abbandonati una giubba da uomo, un panciotto ed un berretto.

Le due guardie andarono al luogo indicato, ed esaminati gli oggetti, parve loro di riconoscerli come appartenenti ad un tal Novarese Giorgio, domiciliato a Millefonti, e glieli portarono.

Colà giunti, seppero da un suo parente che il Novarese si era ubbriacato domenica scorsa e stette in quello stato fino a martedì. Ieri mattina si era presentato alla Fabbrica Demedici, ove era addetto, per riprendere il lavoro; ma si dice che venisse licenziato appunto in causa della sua cattiva condotta. Ora si dubita che si sia gettato nel Po.

Egli era vedovo e abbandona tre figli in tenera età, nella miseria.

Cavallo impaurito. — Ieri, verso le 3 1/2 pom., in via Madama Cristina, il cavallo attaccato alla carrozzella postale n. 6 s'impaurì non si sa bene di che e si slanciò a precipitosa corsa, vincendo la mano al cocchiere Gai Michele. Fu fermato da una guardia urbana di servizio sul corso del Valentino, angolo via Madama Cristina.

Fra sarto e portinaio. — Ieri sera, verso le 10, un tal G. Leonardo, d'anni 21, sarto, abitante in via Po, n. 90, venne a diverbio col portinaio della casa, il quale gli diede una sedia sul capo che gli produsse una ferita lacero-contusa al n.sd.

Due guardie urbane con vettura fecero portare il ferito all'Ospedale di San Giovanni, dove fu medicato.

Sequestro di derrate. — Sul mercato di Borgo Dora stamane furono posti sotto sequestro provvisorio n. 13 sacchi pieni di patate, che si sospetta malate. Oggi saranno esaminate meglio dall'Ufficio d'igiene.

Arrestati. — Certo F. Giovanni, per complicità nella rapina commessa il giorno 12 dello scorso mese in danno di certo Ilosso Gr... [illegible] un individuo per ingiurie alla forza pubblica, due per questua, due per contravvenzione all'ammonizione. Venne pure arrestato certo A. Giovanni come gravemente sospetto autore del furto avvenuto nella notte dal 2 al 3 corrente a danno della Ditta Alessio, fabbricante di saponi; come pure venne arrestato certo F. Pietro, anch'egli sospetto autore del furto di pollame commesso alla Madonna di Campagna due o tre giorni fa.

TELEGRAMMI ESTERI

PARIGI, 8, *ore 9,10 ant.* — Ieri a Passy ebbe luogo l'inaugurazione della statua a Lamartine. La statua si innalza in uno *square* ed è opera dello scultore Vasselot.

La cerimonia riuscì imponente.

Pronunciarono discorsi commemorativi il dottore Marmottan, presidente del Comitato promotore del monumento; Floquet, presidente della Camera; Goblet, ministro dell'istruzione pubblica, e lo scrittore Claretie, a nome della *Société des gens de lettres*.

Clovis Hugues, il noto deputato meridionale, lesse una splendida poesia, che ebbe un successo entusiastico.

Tutti i giornali pubblicano articoli sull'autore di *Jocelyn* e delle *Méditations*.

— Il cardinale Guibert, arcivescovo di Parigi, continua ad essere aggravatissimo.

Oramai il suo stato non lascia più speranza di salvezza.

— Le relazioni molto tese fra l'Inghilterra e la Russia a riguardo della questione d'Oriente generano una specie di malessere nella diplomazia d'Europa.

Il *Journal des Débats* dice che la Russia ha cessato di essere lo zimbello dell'Inghilterra.

Il favorito di quest'ultima, il principe Alessandro di Bulgaria, ha colla sua condotta abrogato l'art. 59 del trattato di Berlino.

Questo articolo riguarda Batum sul Mar Nero. La cessione di questo paese alla Russia incontrò grandi difficoltà da parte dell'Inghilterra al Congresso di Berlino. Parve anzi un momento che la pace dovesse essere compromessa per questa questione; tutto però finì per aggiustarsi alla condizione che Batum, ceduto dalla Turchia alla Russia, dovesse essere dichiarato porto franco, come di fatti lo fu nell'art. 59. Ora questa franchigia viene ad essere abolita.

Quel foglio aggiunge che l'alleanza dei tre Imperi ha perduto molto del suo prestigio, ed essere probabile che tale alleanza sia surrogata da una unione della Germania coll'Austria.

— Eccovi alcuni particolari sulla disgrazia succeduta nel serraglio Bidel:

Il Bidel, ben conosciuto dai Torinesi, ha il suo serraglio alla fiera di Neully. L'altro giorno, mentre eseguiva i soliti esercizi innanzi ad un pubblico numeroso coi due bellissimi leoni del Capo di Buona Speranza, *Sultano* e *Nerone*, che gli furono regalati da re Vittorio Emanuele, inciampò per caso e cadde a terra.

Subito *Sultano* gli fu addosso e lo abbrancò pel collo, morsicandolo furiosamente e dilaniandogli le carni.

Il pubblico gridava terrorizzato, le donne svenivano e gettavano alte strida.

Bidel non si smarrì, e, rialzandosi sotto la stretta della belva, riuscì ad afferrarla per una mascella.

La belva, sotto la mano del domatore, non reagì più.

Un guardiano del serraglio e lo suocero del Bidel erano accorsi intanto in aiuto e fecero entrare il leone in un'altra gabbia.

Bidel, quantunque ferito, voleva ricominciare gli esercizi con *Sultano*, ma il pubblico si oppose.

Per tranquillare tutti, egli assistette all'uscita degli spettatori al *comptoir* e solo dopo si lasciò medicare.

Le ferite da lui riportate sono 17. La maggior parte sono leggere; però quelle alla spalla, prodotte dalle zanne dell'animale, sono più gravi e profonde.

Dapprima parve che con una quindicina di giorni di riposo il Bidel potesse cavarsela; all'ultimo momento però mi si annuncia che egli va peggiorando.

Vienna, 8 (Ag. Stef.). — Secondo un dispaccio privato, il cadavere del marchese Alfredo Pallavicini e degli altri touristi furono trovati nella bassa regione del monte Glockner.

New-York, 8 (Ag. Stef.). — Il mercato dei grani è migliore. I prezzi sono ribassati in seguito ai rapporti più favorevoli dei prodotti.

PARIGI, 8, *ore 4,10 pom.* — L'arcivescovo di Parigi, monsignor Guibert, è morto.

Nota. — Monsignor Giuseppe Ippolito Guibert era nato ad Aix (Bouches du Rhône) il 13 dicembre 1802. Fece i suoi studi nella Congregazione dei Missionari di Marsiglia. Fu nominato vescovo di Viviers l'11 marzo 1842. Promosso arcivescovo di Tours il 4 febbraio 1857, dopo 14 anni, e cioè il 9 luglio 1871, venne chiamato all'arcivescovato di Parigi in luogo di monsignor Darboy, dove rimase fino al giorno della sua morte.

[illegible]

Londra, 8 (Ag. Stef.). — Lo *Standard* ha dal Madagascar che il generale Willoughby è partito per l'Europa con titolo d'ambasciatore della regina presso le cinque Potenze che hanno trattati. Il generale ha la missione di dare ed ottenere l'assicurazione della continuazione dei buoni rapporti tra il Madagascar e le Potenze.

Il *Daily News* ha da Costantinopoli che la Turchia decise di tenere 80,000 uomini a Kossovo come Corpo di osservazione. Supponesi che la misura è diretta contro l'Austria. L'opinione si accredita sempre più che la Russia mediti l'occupazione della Bulgaria e l'Austria quella della Serbia e della Macedonia. La Porta avrebbe domandato spiegazioni alla Serbia circa la concentrazione di truppe serbe alla frontiera turca. Regna inquietudine circa il mantenimento della pace.

Il *Daily News* reca da Vienna: Dicesi da Salonicco che nella Macedonia formicolano gli agenti russi. Si segnalano pure la presenza di bande bulgare armate.

Londra, 8 (Ag. Stef.). — L'*Agenzia Reuter* annuncia che il Governo inglese ricevette dalla Russia la notifica dell'abrogazione dell'articolo del trattato di Berlino relativo a Batum. Una comunicazione simile fu fatta alle altre Potenze. Credesi che l'Inghilterra non consideri i suoi interessi come specialmente lesi da tale abrogazione, poichè il commercio inglese colla Persia si fa attualmente dal golfo Persico. L'Inghilterra non intraprenderebbe dunque un'azione isolata, ma agirebbe d'accordo colle altre Potenze, che hanno fatto considerare alla Russia che la violazione del trattato di Berlino è piena di complicazioni per l'avvenire dell'Oriente e si limiteranno ad una protesta diplomatica.

(*Ore 2 ant.*). — Eletti: 207 conservatori, 42 unionisti, 123 ministeriali, 55 parnellisti. Finora i conservatori guadagnarono 47 seggi, gli unionisti 2, i gladstoniani 21, i parnellisti 1.

Londra, 8 (Ag. Stef.). — Lo elezioni urbane in Inghilterra sono terminate, risultando eletti 144 conservatori, 22 unionisti, 60 ministeriali.

(*Ore 2 pom.*). — Eletti in tutto il Regno Unito: 244 conservatori, 43 unionisti, 127 ministeriali e 53 parnellisti.

Parigi, 8 (Ag. Stef.) — *Consiglio di ministri.* — Sadi-Carnot annunziò che le entrate del primo semestre 1886 sono inferiori di 37,891,000 franchi in confronto del primo semestre 1885. La diminuzione è dovuta specialmente agli zuccheri.

Granet è autorizzato di presentare il progetto di convenzione colla Compagnia *Messaggerie Marittime*. La nuova convenzione, che modifica i servizi esistenti e ne stabilisce dei nuovi, procura al tesoro un'economia di 9,000,000 di franchi.

Esige che le navi della Compagnia siano di costruzione francese e che i carboni siano francesi. Esige inoltre una velocità maggiore.

Proibisce, sotto il punto di vista delle tariffe sui trasporti, i vantaggi fatti ai prodotti inglesi a determinare sulle merci francesi.

La convenzione entrerà in vigore col 1889.

Camera. — Intraprendesi la discussione degli articoli del progetto di sopratassa sui cereali.

Parigi, 8 (Ag. Stef.). — *Camera.* — A richiesta di Sadi-Carnot, la Camera delibera di discutere domani il progetto sulle imposte. In fine di seduta vari progetti sono intercalati nell'ordine del giorno, ritardando così il seguito della discussione sui cereali.

La seduta è sciolta.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

SPETTACOLI — Venerdì, 9 luglio.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *Boccaccio*, operetta.
BALBO, ore 8 1/2. — *Messalina*, commedia.
ARENA, o. 8 1/2. — *La cale* ..., commedia.
GIARDINO ROMANO. — Questa sera rappresentazione della nuova operetta in 3 atti *Il Podestà di Bergamo*.

STATO CIVILE. — Torino, 8 luglio 1886.
NASCITE: 20, con maschi 13, femmine 7.
MATRIMONI — Bergamo Giuseppe con Giacchero Caterina — Bertone Eugenio con Robbo Rosa — Costantino Giuseppe con Cognasso Elisabetta — D'Incerti Marcello con Ruffino Maria — Jarietti Giovanni Battista con Lanza Orsola — Orselli Gaspare con Chiabodo Maria — Scaglia Pietro con Liprandi Paola.
MORTI — Baroglia Camilla, d'anni 41.
Cavalli Angiolina, id. 36, di Torino, agiata.
Roguero Cristina n. Gonella, id. 23, di Garessio, agiata.
Pescarolo Giacobbe, id. 74, di Torino, ebreo.
Carmagnola Teresa n. Tochis, id. 71, di Poirino, agiata.
Rosso Genoveffa n. Fresco, id. 62, di Rocchetta Palafea.
Bonanate Francesco, id. 74, di Bricherasio, pensionato.
Vigna Giuseppe, id. 66, di Torino, capo-ufficio municipale in ritiro.
Battisti Gaspare, id. 67, di Torino, contadino.
Lisa Enrico, id. 15, di Grugliasco.
Merlo Teresa, id. 25, di Casteggio, contadina.
Chiaretti Colombo, id. 11, di Cumiana, contadina.
Becchio Giovanni, id. 79, di Moncalieri, contadino.
Allione Anna, id. 70, di Gambasca.
Pistorone Giovanna, id. 55, di Rossiglione, stiratrice.
Vincendet Adelaide v. Arnaud, id. 77, di Torino, sarta.
Giovannangelo Ang., id. 21, di Campoli Appennino, soldato.
Grandi Antonio, id. 20, di Torino, decoratore.
Massio Vincenzo, id. 8, di Torino, scolaro.
Giacotto Teresa, id. 40, di Lanzo, lavandaia.
Testa Lorenzo, id. 75, di Bra, barbiere.
Più 12 minori d'anni 7.
Totale complessivo 33, di cui a domicilio 18, negli ospedali 15, non residenti in questo Comune 0.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 8 luglio.

	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura	734.9	733.3	734.5
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali	+22.4	+31.6	+18.7
Tensione del vapore in millimetri	15.2	15.5	14.6
Umidità relativa in centesimi	71	75	81
Vento	calma	NE 4.	N deb.
Stato atmosferico	cop. n.	n. ser.	coperto

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +18.7, mass. +24.1.
Acqua caduta mm. 2.4 — Min. della notte dal 9 +17.9.

BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma). 10 luglio 1886. — Nascere del Sole 4,43 — Meridiano 0,24 — Tramonto 8,... — Nascere della Luna 2,46 sera. — Meridiano 8,1 sera. — Tramonto 0,47 matt. — Giorno della Luna 9.

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri.* — Europa — 8 luglio — *Ufficio centrale di Parigi.* La stagione rimane bella sulle regioni francesi, ove persiste un'area di pressioni superiori ai 765 mm. ... sulla Guascogna, estendendosi progressivamente sulle altre regioni.

Italia — 8 luglio 1886 — *Ufficio centrale di Roma.* Nelle 24 ore barometro leggermente disceso al nord e centro, venti deboli e vari, cielo generalmente sereno. Temperatura aumentata nell'Italia inferiore.

Stamane cielo sereno quasi dovunque, venti deboli e vari. Barometro livellato fra 763 e 764 mm.

Mare calmo.

TEMPERATURE *osservate in Europa ed altrove, 8 luglio.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	+19.0	+7.7	Madrid	+33.5	+18.2
Stoccolma	+21.0	+11.0	Lisbona	+31.0	+16.0
Christiansund	+12.0	+9.0	Trieste	+27.0	+18.0
Copenaghen	+18.0	+11.0	Venezia	+19.5	+20.8
Valenza	+20.6	+15.0	Milano	+33.2	+19.5
Yarmouth	+18.3	+12.2	Torino	+31.3	+19.0
Bruxelles	+24.7	+15.4	Moncalieri	+31.6	+17.3
Amburgo	+18.0	+12.0	Genova	+29.0	+20.4
Cassel	+27.0	+12.0	Firenze	+32.0	+18.0
Breslavia	+18.0	+11.0	Roma	+30.7	+18.0
Cracovia	+21.0	+12.0	Napoli	+28.5	+20.5
Hermanstadt	+20.1	+10.0	Cagliari	+33.0	+18.0
Vienna	+22.0	+17.0	Palermo	+30.3	+14.0
Berna	+25.7	+14.0	Monaco	*	*
Parigi	+20.4	+12.9	Costantinopoli	+24.0	+19.
Bordeaux	+20.8	+18.2	Algeri	+28.0	+20.
Lione	+27.3	+10.0	Tunisi	+29.0	+18.0
Nizza	+26.0	+17.2	Sciacca	+33.0	+22.0

P. F. DENZA.

Gazzettino d'affari.

PROVINCIA DI TORINO. — *Fallimenti.* — Fu dichiarato il fallimento di Colnaghi Paolo, fabbricante di articoli di ghisa, ferro e rame in Torino, via Monte di Pietà, n. 12. Giudice delegato sig. Giani Francesco. Curatore provvisorio sig. avv. Federico Grosso. La prima adunanza avrà luogo il 22 corr., ore 9 1/2 ant.; la chiusura della verifica il 9 agosto, ore 9 ant.; il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 18 p. v. agosto.

— Fu dichiarato il fallimento della ditta Pizzorno e Rosso, signori Pizzorno Cesare e Rosso Giovanni, esercenti Banca di rappresentanza in Torino. Giudice delegato sig. Geraldi Giovanni. Curatore provvisorio sig. Miretti causidico Luigi. Prima adunanza il 26 corr., ore 9 ant.; la chiusura della verifica il 20 p. v. agosto, ore 9 ant.; il termine per la presentazione dei titoli scade il 19 p. v. agosto.

— Fu dichiarato il fallimento di Farina Cesare, fonditore in metalli in Torino, via Principe Tommaso, n. 13. Giudice delegato sig. Fontana Enrico. Curatore provvisorio avv. Devecchi avv. Giuseppe. Prima adunanza dei creditori il 23 corr., ore 2 1/2 pom.; la chiusura della verifica il 26 p. v. agosto, ore 2 1/2 pom.; il termine per la presentazione dei titoli scade il 25 p. v. agosto.

— Fu dichiarato il fallimento di Garrone Pasquale, conduttore di molino al Martinetto (Sciolze). Giudice delegato sig. Grosso Pietro. Curatore provvisorio Raggeri avv. Luigi. Prima adunanza dei creditori il 27 corr., ore 8 1/2 ant.; la chiusura della verifica il 25 p. v. agosto, ore 8 1/2 ant.; il termine per la presentazione dei titoli scade il 25 p. v. agosto.

— Il 26 giugno u. s. fu dichiarato il fallimento della ditta Vincenzo T. [illegible] e Comp., esercenti Banca e commercio in seta in Torino, via Ospedale, n. 13. Curatore provvisorio sig. rag. V. Gitti, dom. via Santa Teresa, n. 20. Mandatone ai creditori per la nomina della delegazione di sorveglianza, il 13 luglio, ore 9 ant.; il termine per la presentazione dei titoli di credito è di giorni 25; la chiusura della verifica il 4 p. v. agosto.

— Il 21 corrente avrà luogo al Tribunale di commercio la nomina di un membro della delegazione di sorveglianza in sostituzione del sig. G. Barillis, pel fallimento della ditta Fratelli Rocco.

— Il 21 corrente al Tribunale di commercio pel fallimento Gio. Lanza avrà luogo il congresso dei creditori per deliberare la proposta del concordato in base al 10 0/0 ai creditori chirografari, oltre al pagamento integrale delle spese e dei crediti chirografari.

Costituzione di Società. — Il 17 giugno u. s. in Poirino fu costituita Società commerciale in nome collettivo fra i signori cav. Gio. Antonio e Gavasso Luigi, già proprietari e successori della ditta Melano Gio. Battista e figli, per la fabbricazione di telerie. Capitale L. 200,000, durata anni 9 dal 1° luglio; la firma ad entrambi i soci.

Incanto. — Il 25 agosto p. v., al Tribunale di Aosta (causa Ospizio di Carità contro Villaz Salomone) incanto di: 1° Prato di are 7,53, a Collgnon nel prezzo di L. 320; 2° Prato a St-Etienne, di are 35, per L. 1000; 3° Fabbricato, civile e rustico in Aosta, via del Primo Cannole, 10, per L. 1000.

Accettazioni d'eredità. — Il sig. Savio Edoardo di Torino accettò col beneficio dell'inventario l'eredità lasciatagli dal padre Savio Alessandro.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA. — *Incanto.* — Il 21 agosto al Tribunale di Acqui (causa Ottolenghi contro fratelli Balbo) incanto di 14 lotti di stabili situati a Nizza Monferrato e Fontanile, di varie dimensioni, sui prezzi di lire 50, 800, 400, 100, 300, 150, 60, 110, 40, 50, 25, 80, 50, 300.

— Il 4 agosto al Tribunale d'Asti (causa Bertolino e Bianchi contro Icardi, Negro e Comp.) incanto di: 1° Prato, vigna e campo con aia, sedime e corpo di casa in Castigliole, regione Quarnella, are 357,20, al prezzo di estimo di L. 15,600; 2° Vigna con casotto e ripa, bosco, prato e campo, ivi, di are 262,03, al prezzo di L. 11,200; 3° Casa, aia, vigna e sito regione Quarnella, di are 40 circa, al prezzo di L. 1000.

— Il 4 agosto al Tribunale d'Asti (causa contessa Colombo contro Gruero) incanto di cascina regione Valtorga Inquilatore, con caseggiato, civile e rustico, vigna e campi, di are 450, a L. 3324.

— Il 31 agosto al Tribunale d'Alessandria (causa Società commerciale contro Massi) incanto di stabili, case, vigne e canneto in San Salvatore Monferrato, in 6 lotti, al prezzo di L. 500, 250, 80, 300, 100 e 250.

— Il 31 luglio al Tribunale di Acqui (causa Banca Subalpina e di Milano contro Porta Francesco e Carlo) incanto di 19 lotti di stabili in territorio di Carentino, varie regioni sui prezzi di L. 7129, 2777, 3300, 2530, 2054, 842, 837, 250, 642, 432, 735, 377, 607, 720, 2978, 1147, 405, 120, 30.

— Agli 11 agosto al Tribunale d'Asti (causa Ansiano contro Bonmano) incanto di 11 lotti di stabili in Costigliole d'Asti e Isola d'Asti, sui prezzi di L. 911 85, 1020 20, 589 75, 631 35, 920 30, 563 35, 633 35, 991 15, 2342 10, 2092 15, 1050 15.

— Addì 11 agosto al Tribunale d'Asti (causa Caligaris contro Balocco) incanto di: 1° Campo ed orto, con casa e pozzo, in San Marzano Oliveto, reg. Prato Varino, di are 18,24, per L. 350; 2° Vigna ivi, di are 18,24, pel prezzo di L. 350; 3° Vigna ivi, di are 38, al prezzo di L. 700.

— Il 28 luglio al Tribunale di Casale (fallita Ottolenghi Giuseppe) incanto di cottage in Casale, via Roma, 48, al prezzo di L. 1500; casa ivi al prezzo di lire 15,000.

— Il 17 luglio al Tribunale di Casale (fallita Faggiani Alessandro) incanto di vigna e fabbricato in territorio di Pecanego, reg. Montegnino, di are 203,48, a L. 40 83.

— Il 13 agosto al Tribunale di Casale (causa Sciarandi contro Opezzo) incanto di casa civile e rustica in Castel San Pietro, vigna reg. Valesso, di are 55.16; altra regione Montebo, di are [illegible]

BORSE.

Vienna, 8		Berlino, 8	
Mobiliare	276 50	Mobiliare	445 50
Lombarde	114 75	Austriache	368 50
Banca Anglo-Austriaca	113 50	Lombarde	187 —
Austriache	228 60	Cambio su Londra	20 41 5
Banca Nazionale	872 —	Rendita italiana	101 20
Napoleoni d'oro	10 02	Mediterranea	143 —
Argento in Banconote	100 —	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	51 03	Rendita Turca	14 70
Lire italiane	50 —	Prestito russo	101 70
Cambio su Londra	126 45	Prestito orient. russo	61 60
Rendita Austriaca	85 90	Argent. per cons.	103 25
Id.	85 25	Dopo Borsa	443 50
Unionbank	50 50	Id.	368 50
Rendita Austr. carta	218 40	Id.	186 50

Londra, 8		Londra, 8	
Consolidato inglese	101 1/2	Consolidato inglese	101 7/16
Rendita italiana	98 1/8	Rendita italiana	98 1/4
Spagnuolo	60 5/16	Argento fino	44 3/8
Turco	14 5/8	Versamenti fatti alla Banca	
Egiziano del 1873	74 7/16	d'Inghil. L. ster.	— —
Ritirate dalla Banca d'Inghil. L. ster.			153,000

Stagionatura sete. — Torino, 8 luglio.

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.			Condizione sollere dello Sete in Torino Il Direttore G. Giraudi.		
Qualità	Colli	Peso	Qualità	Colli	Peso
Organzino	7	516 43	Organzino	1	68 00
Trame	2	83 84	Trame	—	— —
Greggia	12	1213 56	Greggia	1	76 54
Doppia grezza	—	— —	Doppia grezza	—	— —
Artic. diversi	—	— —	Artic. diversi	—	— —
Totale	21	1831 83	Totale	2	144 54
Id. nel mese	101	8938 87	Id. nel mese	22	

L'Istituto Grillo rimane aperto anche nelle vacanze. — Via delle Rosine, 13bis. 2431

Difetti di vista.

Il **Prof. cav. L. NEUSCHÜLER**, *specialista di* **Diottrica-oculistica**, riceve per la **correzione dei difetti e debolezza della vista** mediante il **suo particolare sistema di lenti**, ogni giorno, dalle 9 alle 12 e dalle 1 alle 3, eccettuati i festivi, via Alfieri, 11. 2019

BANCO di NAPOLI

Contabilità generale

Situazione dall'11 al 20 del mese di giugno 1886

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000.

Attivo.

Cassa e riserva			L. 141,056,853 97
Portafoglio - Cambiali a scadenza non maggiore di 3 mesi	L.	97,527,283 22	
Id. a scadenza magg. di 3 mesi	»	—	
Buoni del Tesoro a scad. non magg. di 3 mesi	»	—	97,587,237 98
Id. a scadenza magg. di 3 mesi	»	—	
Cedole di rendita e cartelle estratte	»	59,974 76	
Anticipazioni			» 28,133,070 88
Impieghi diretti - Buoni del Tesoro acquistati direttamente	»	2,000,000 —	
Fondi pubblici e titoli	»	6,485,027 92	25,398,110 60
Immobili	»	2,110,329 60	
Altri impieghi diretti	»	14,802,753 38	
Titoli - Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	»	—	
Id. id. pel fondo pensioni e cassa previdenza	»	—	101,232 18
Effetti ricevuti all'incasso	»	508,282 13	
Crediti		L.	31,251,311 08
Sofferenze		»	7,736,443 24
Depositi		»	98,350,080 90
Partite varie		»	42,934,878 34
		Totale L.	482,756,250 41
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		»	1,882,030 66
		Totale generale L.	484,638,281 07

Passivo.

Capitale		L.	48,750,000 —
Massa di rispetto		»	13,050,000 —
Circolazione - giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L.	127,016,110 50	203,989,480 —
Id. id. coperta da altrettanta riserva R° D° 12 agosto 1883 e 30 novembre 1884	»	77,973,379 50	
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)		»	57,661,263 79
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		»	55,318,454 69
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzie ed altro		»	91,359,030 90
Partite varie		»	10,034,965 34
		Totale L.	481,137,945 54
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		»	3,500,935 43
		Totale generale L.	484,638,881 07

V° Il Direttore Generale **G. Giusso.** — Il Ragioniere Generale **B. Puzzitello.**

La sede di Torino del Banco di Napoli

Sconta: a/ Cedole di rendita italiana; b/ Buoni del Tesoro; c/ Effetti commerciali — scadenti su tutte le Piazze ove ha Stabilimenti propri, Rappresentanze o Corrispondenze;

Fa anticipazioni in conti correnti su titoli dello Stato, o da esso garantiti;

Accetta per l'incasso effetti scadenti su tutte le Piazze ove ha Stabilimenti o Corrispondenti. Gli effetti scadenti su Torino sono incassati *gratuitamente*;

Emette *Fedi di credito e Vaglia cambiari gratuiti* pagabili a vista in tutte le Piazze ove ha Stabilimenti propri, Rappresentanze o Corrispondenze;

Riceve depositi in *conto corrente ad interesse* con un disponibile giornaliero di lire *centomila*;

Esegue operazioni di *credito fondiario* sotto forma di [illegible]

Appendice della Gazzetta Piemontese [illegible]

LA TRACCIA DI SANGUE

ROMANZO

DI

HENRY CAUVAIN

Proprietà letteraria dell'editore Calmann Lévy di Parigi. Diritti di traduzione e di riproduzione riservati.

— Dopo avervi lasciato, — rispose Patrick — intesi un rumore dietro a me e vidi un'ombra che pareva inseguirmi, accelerando il passo quando io camminava in fretta e rallentandolo se andavo adagio. Volli persuadermi della verità e mi gettai improvvisamente nel fondo di un portone dopo aver voltato l'angolo della via Saint-Lazare. L'uomo che m'inseguiva doveva aver perduto la mia traccia. Attesi un quarto d'ora, poi uscii dal mio nascondiglio e mi rimisi in cammino, sperando essermi liberato di quel curioso importuno. Ma m'ingannavo; egli aveva attraversato la strada e s'era nascosto anche lui per accertarsi che abitavo veramente in una delle case vicine alle quali mi aveva visto sparire. Quando mi vide uscire, continuò a seguirmi, [illegible] ... a quest'ora dove abito.

— Mio Dio! — esclamò Giovanna, turbata al[illegible]

— perchè non vi facciano alcun male. Il signor Bidache mi raccontò che l'uomo col quale vi siete battuto fa parte di una banda di malfattori, e quella gente si servirà di qualunque mezzo per assicurarsi l'impunità.

— Bah! se non ci fosse un po' di pericolo, dove sarebbe il piacere? — disse Patrick sorridendo. — Credete che non abbia anche arrischiata la vita quando, nascosto dietro gli alberi, facevo la posta al leone, solo, nel buio fitto della foresta, esposto a ricevere sulla schiena una pantera che calasse da qualche albero? Ebbene, ciò non mi ha mai impedito di uccidere sempre il mio leone e di non essere mai mangiato da lui. Le belve di Parigi non sono più pericolose di quelle d'Africa.

Giovanna, un po' rassicurata, parlò ai due giovani della sua visita alla signora Grelliche, del colloquio avuto con Giacomo e del movimento di sorpresa e di terrore sfuggito al giovane alla vista della fotografia del signor Lacelat.

— Ma è un fatto importante questo, — disse Bidache; — è un filo di luce! Quell'uomo conosce probabilmente il segreto che noi ci affatichiamo tanto a cercare.

Approvò Giovanna che aveva saputo contenersi e non interrogarlo subito. Giacomo non avrebbe certamente parlato in quel momento. Ci voleva tempo e abilità per farlo giungere al punto di svelare quello che sapeva.

Intanto bisognava adoperarsi per strappargli al vizi e alle cattive abitudini. Bidache pensava che soltanto rivolgendosi [illegible] suoi buoni istinti, inspirandogli riconoscenza pei benefici che ricev[illegible] ... potendo sperare di riuscire a deciderlo a tradire l'assassino, di cui era probabilmente stato complice.

Quella prospettiva di riabilitare un individuo compiendo l'opera che avevano intrapresa, di vendicare la morte del padre di Giovanna, sedusse il cuore ardente e filantropo di Patrick O'Keddy.

— Mandatemi quel giovane, — disse a Giovanna. — Voglio parlargli... troverò forse ad occuparlo.

— Gli scriverò subito, dicendogli che passi da voi.

Quando i suoi due amici si alzarono per congedarsi da lei, Giovanna li ringraziò di nuovo colle lagrime agli occhi delle prove di devozione che le davano ogni giorno.

— Ah! signorina, — esclamò Patrick colla sua brusca e cordiale franchezza; — per voi andrei in capo al mondo! Non potete immaginare quanto...

Tacque, i loro occhi s'incontrarono e Giovanna potè leggere in quello sguardo onesto e leale ciò che le labbra del giovane non avevano osato dire. Ella chinò la testa, arrossì e, per la prima volta dopo l'orribile morte del padre, sentì un po' di speranza riscaldarle il cuore.

II.

Qualche giorno dopo, Giacomo Grelliche era impiegato alla sala di scherma della via d'Anjou. Il suo ufficio consisteva nel pulire le armi, tenere assestata la sala e fare le commissioni dei clienti. Patrick non aveva voluto prenderlo come servo, perchè non voleva dargli una posizione umiliante.

Lo aveva anche incaricato della custodia del camerino nel quale i frequentatori della sala deponevano i loro abiti e gli oggetti preziosi.

Patrick contava fra i suoi migliori amici il signor Bongrand, l'eminente filantropo, conosciutissimo per le belle e grandi opere di carità compiute a favore dell'infanzia abbandonata o colpevole.

Un giorno che parlavano insieme di quell'argomento interessante, Patrick aveva domandato al signor Bongrand qual mezzo egli impiegava per ottenere tanti buoni risultati, mentre i tentativi di moralizzazione fatti dallo Stato e da altre Associazioni private erano sempre andati falliti.

— È rialzando quei disgraziati ai loro proprii occhi, — rispose l'eccellente uomo che Patrick aveva interrogato, — dando loro un'idea della dignità umana di cui non hanno mai supposto l'esistenza, che ottengo i migliori risultati. Per esempio, fra i ragazzi che lavorano alla mia impresa agricola di Digny si trova un incendiario, un miserabile che a quindici anni ha già acceso tre o quattro incendi. Sapete a che cosa lo occupo? L'ho fatto custode dei fienili e della scuderia. Qualche giorno fa lo trovai all'infermeria. Aveva ricevuto un calcio da un cavallo, che avrebbe potuto ucciderlo. Gli domandai come era avvenuta quella disgrazia. Egli mi confessò allora che non aveva mai osato entrare nella scuderia [illegible]

Patrick volle tentare su Giacomo Grelliche la stessa esperienza. Diede a quel ladro di profes[illegible]sione la custodia dei gioielli e degli orologi che i clienti deponevano per tirar di scherma. Quella esperienza, che poteva essere pericolosa, riuscì invece oltre ogni speranza. Grelliche aveva così gran paura di veder scomparire qualcuno degli oggetti affidatigli, che li portava sempre indosso in una specie di saccoccia cucita nella cintura dei pantaloni.

In poco tempo l'ex-bandito divenne irriconoscibile. Vestito decentemente da Patrick O'Keddy, egli si mostrava devoto, attivo, premuroso e si faceva voler bene da tutti i clienti, che ricompensavano generosamente i piccoli servizi che sapeva render loro.

Patrick aveva compreso che per giungere a compiere l'opera intrapresa bisognava isolare il giovane, toglierlo assolutamente dall'ambiente corrotto nel quale era vissuto fino a quel giorno. Perciò egli lo aveva alloggiato colla madre in due piccole camere, semplici, ma pulite e graziose, poste al quarto piano proprio al disopra della sala di scherma. Grelliche aveva comprato a credito il mobilio e lo pagava un tanto al mese, ciò che gli dava ad un tempo il gusto del lavoro e l'istinto dell'economia. Si sentiva felice quanto non lo era stato mai. Poco a poco l'espressione di ferocia che oscurava il suo volto era scomparsa, la sua voce s'era raddolcita, il suo sguardo era divenuto più franco e sereno. Due o tre volte soltanto Patrick lo aveva sorpreso a meditare in silenzio, di nuovo tristo ed abbattuto e come assorto da qualche paura e segreta preoccupazione.

(Continua)

ALASSIO
HOTEL SUISSE
K. Stickelberger
Prop.re
BAGNI DI MARE

2317

Municipio di Venaria Reale

A tutto il mese di luglio prossimo è aperto il concorso al posto di **medico-veterinario** in questo Comune. Stipendio L. 600 annue. Capitolato d'oneri e condizioni visibili in segreteria.
VENARIA REALE, 2 giugno 1886.
Il ff. di sindaco
C. Martina. 2312

Comune di Demonte

Ricerca d'un **medico-veterinario** coll'obbligo della residenza e della visita dei macelli, collo stipendio annuo di L. **800.**

I concorrenti dovranno presentare domanda su carta da bollo da cent. 60 prima dello spirare del prossimo luglio, corredata dal seguenti documenti:

a) Diploma d'abilitazione;
b) Fedina penale;
c) Certificato di moralità del Sindaco ove il petente ebbe la sua ultima residenza;
d) Attestati comprovanti il servizio prestato precedentemente e tutti gli altri documenti che i candidati crederanno opportuno di presentare nel proprio interesse.

Demonte, 23 giugno 1886.
2318 *Il Sindaco* A. LIETTA.

Incanto legale

degli **effetti mobili** arredanti l'alloggio del a sig.a ZALCA PIERI-GIOZZO, artista drammatica, via Principe Amedeo, 33 e 40, piano 1°.

Oggi, 9 corrente e successivi il sottoscritto procederà alla **vendita dei mobilio** contenente: varie camere da letto complete, camera da pranzo, salotto mobilio d'antichità, mobili diversi, nonchè oggetti d'arte, pendoli, porte, ecc.
2467 F. BELTRAMI, *per.-giur.*

Incanto volontario

di VILLA, CASA RUSTICA e STABILI IN VIGONE.

Giovedì, 15 luglio, ore **2** pomerid., nel mio studio, si esporranno all'asta i beni caduti nell'eredità **DUFOUR** sig. **GIUSEPPE.**

Lotto 1° Casa civile e rustica, ampio giardino, vigne, prati (già convento), ricostrutta ad uso civile), di are **351** (giorn. **10**), e cinta di muro, e diamante, per la strada provinciale che la costeggia, cinque minuti da **Vigone**, quindici da **Cercenasco** (stazione ferrovia Torino-Airasca Cavalli-rmaggiore).

Prezzo d'asta, compresi mobilia ed immobili, per destinazione lire **24,000.**

Altri 10 lotti, prati e campi irrigui, limitrofi al 1°, di are **526 13** si venderanno al prezzi e condizioni di cui in bando 11 corrente.

Vigone, 17 giugno 1886.
2231 *Avv.* T. LETA, *notaro.*

Incanto volontario

di mobili, bronzi ed altri oggetti. **Domani 10 corr.** e successivi, in **via Garibaldi, n. 15, piano 2°,** si eseguirà la vendita vari **mobili** ne alloggio.
C 2121

Scaffali e Banchi

da **confetteria, drogheria,** ecc., da vendere a vili prezzi.
Scrivere alle iniziali **H 2345 T. Haasenstein e Vogler, TORINO.**

Il Collegio-Convitto

di **Pinerolo** (Pinerolo) pei giovani dai 5 anni ai 18, resta aperto tutto l'autunno. — Pensione L. 25. 2260

A Bordighera affittasi **elegante villino** in riva al mare, circondato da **giardino,** per la stagione estiva, compresa *cabina pei bagni,* mobilia e biancheria.
Scrivere alle iniziali **H 1619 T.** Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler, TORINO.**

SACRA S. MICHELE

Alloggio mobiliato da affittare. — Dirigersi in Torino alla Drogheria CHIARAVIGLIO, 31, via Po. 2375

D'affittare al presente

una **camera** ammobiliata al 1° piano. — Rivolgersi al portinaio della casa n. 24, *via Roma.* 1025

Da vendere palazzina con giardinetto, in la città. Torino, Borgo Po, via Aporti.
C 2400

Palazzina mobiliata

di **18** camere e giardino cinto da muro, da vendere o al **Nichelino,** vicino alla stazione. — Recapito sig. **MASSA** sul posto, e recapito in **Torino,** via Carlo Alberto, n. 7, dal sig. MACCHIA PAOLO. C 2277

Da vendere

Villa di reddito sui colli di Torino, a breve distanza dalla fermata della tramvia, strada carrozzabile di giorn. 17 (are 657), **vigne, boschi** e **prati** irrigabili, civile signorilmente mobiliata, sito per fabbricato separato. — Dirig. dal portinaio via Ospedale, 4 bis C 23 3

Da vendere in Rivoli

Bella **Villa** in regione Borgo Nuovo. Dirigersi via Garibaldi, num. 6, piano 1°, *Torino.* C 2316

Forza motrice

con **vasto fabbricato** da vendere od affittare in territorio di **Mondovì.** Scrivere alle iniziali **C 2284 T.** Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler, TORINO.**

MACCHINE per FIAMMIFERI

d'ogni genere, di nuova e perfezionata costruzione, per i fiammiferi d'ogni forma e lunghezza.
GEORG ANTON 42
Darmstadt, *Bechstrasse,* 67.

PRESTITO IPOTECARIO

DELLA

Società Anonima Elettrometallurgica

Capitale sociale versato ed esistente L. 3,000,000 - Sede in Torino

N. **10,000** *Obbligazioni da L.* **250** *ciascuna*
Fruttifere L. **15** *all'anno*
nette da ogni imposta e pagabili semestralmente al 1° gennaio e 1° luglio
Ammortizzabili in venti anni in N. 500 all'anno
Il tutto pagabile a TORINO ed a GENOVA
come da Manifesto pubblicato a termine di legge dal Consiglio d'Amministrazione in data 19 giugno 1886.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni **5, 6, 7, 8, 9 e 10 luglio 1886 alla pari,** e cioè a **L. 250** ognuna, pagabile come segue:

All'atto della sottoscrizione	L.	50
1 mese dopo	»	50
2 mesi dopo	»	50
3 mesi dopo	»	100
	L.	250

Per sottoscrizioni di 500 Obbligazioni e più si accorderà lo sconto di L. 5; per 1000 e più di L. 10; per 2500 e più di L. 15 per ogni Obbligazione.

Nel caso in cui la sottoscrizione eccedesse il numero delle 10,000 Obbligazioni, sarà fatta proporzionale riduzione su quelle superiori al numero di cinque.

Nel caso invece in cui la sottoscrizione non raggiungesse il numero di 10,000 Obbligazioni entro il giorno 10 luglio p. v., essa si avrà come non avvenuta, intendendosi che la sua efficacia dipenda dal raggiungere appunto il detto numero nel suindicato termine, e i versamenti saranno rimborsati ai sottoscrittori.

L'imprestito sarà **garantito** con prima ipoteca su tutti gli **Stabilimenti** e sulle **Miniere** della Società.

Sulle suddette Obbligazioni vennero già definitivamente sottoscritte n. 6500, per cui la pubblica sottoscrizione è limitata a n. 3500.

Le sottoscrizioni delle Obbligazioni si ricevono:

A TORINO presso la Sede del Banco di Sconto e di Sete.
A **Genova** *presso l'Agenzia del Banco di Sconto e di Sete.* 2368

FIOR DI MAZZO DI NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

ONDE FAR RISPLENDERE IL VISO DI AFFASCINANTE BELLEZZA, E PER DARE ALLE MANI, ALLE SPALLE, ED ALLE BRACCIA SPLENDORE ABBAGLIANTE, USATE IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE, CHE IMPARTE E COMUNICA LA DELIZIOSA FRAGRANZA E DELICATE TINTE DEL GIGLIO E DELLA ROSA. È UN LIQUIDO IGIENICO E LATTOSO. È SENZA RIVALE AL MONDO PER PRESERVARE E RIDONARE LA BELLEZZA DELLA GIOVENTÙ.

SI VENDE DA TUTTI I FARMACISTI INGLESI E PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.—FABBRICA IN LONDRA: 114 & 116 SOUTHAMPTON ROW, W.C.; E A PARIGI E NUOVA YORK.

Presso **D. Mondo,** via Ospedale, 5; **R. Bacher,** 3, p.a Carlo Felice; **Toria,** via Roma, 2; **Toselli,** via Roma, 14; **C. Manfredi,** via Finanze, 3 e 5

TERRENO fabbricabile 50 mq. e cesso il giardino. Corso Re Umberto. C 2431

Sacerdote professore

durante queste vacanze accetterebbe occupazione presso famiglia dirigendo lezioni di **matematica e fisica,** ovvero di **lettere** e ripetizioni delle classi liceali o ginnasiali.
Scrivere al N. **18 e 2443.** Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler, TORINO.**

Casa di commercio

cerca giovane apprendista con bella calligrafia e sufficiente istruzione.
Scriv. al N. **7 e 2445.** *Uff. di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Giovane

di 9 anni impiegato presso prima Casa commerciale, onde migliorare posizione cerca collocarsi quale segretario in altra buona Casa. Conosce lingue straniere, dispone ottime referenze e cauzione a richiesta.
Scrivere al **N. 13 e 2461.** Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler, TORINO.**

Giovane munito del brevetto di macchine telegrafiche di rimessa di precisione cerca **impiego** in qualunque ufficio.
Scriv. G. F. 16, posta rest. Torino.
C 2452

Un uomo che ha fatto diverse pratiche geometriche, molto intelligente nella campagna, con ottime referenze, cerca impiegarsi come agente di campagna. — Fermo posta T. G., Torino. C 2170

Cercasi apprendista che abbia fatto il corso tecnico per una Casa di commissioni e rappresentanze estere. Richiedonsi ottime referenze. — Scriv. al **N. 15 C 2426. Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Buon stipendio si darebbe ad un giovane esperto nei colori, pennelli, vernici.
Scrivere **A. V., n. 1,** *Torino,* fermo in posta. C 251

DENTISTA successore del l'americano, via S. Tommaso, 4, Torino, oltre all'eseguire qualsiasi lavoro di meccanico, farà suo massimo impegno nelle riparazioni dei lavori mal eseguiti per l'addietro. 2258

Hôtel Previtali

LONDRA

14, 15, 16, 17, 18, Arundell Street Piccadilly Circus W.

Questo unico Albergo italiano, ben conosciuto dai viaggiatori, situato nel centro di Londra, **vicino ai teatri, ai musei, alle gallerie,** ecc., ecc., venne riaperto, ingrandito e messo a nuovo sino dal 1° aprile. Grandi saloni di ricevimento, di lettura e per pranzare. Stanze da bagno e da toeletta. Oltre a 50 camere ammobiliate, con tutto il conforto e le esigenze dei tempi moderni.

Cucina di primo ordine, vini scelti nazionali ed esteri, interpreti e commissionaires addetti all'Albergo. 1511

Servizio pronto a prezzi moderati.
F.lli MENTASTI, *proprietari.*

L'abbonamento alla lettura

di libri francesi ed inglesi, di storia, di memorie, di viaggi e di educazione col mezzo da molti anni la libreria editrice Brero, via Po, 11, Torino, offre per l'estiva stagione un utile passatempo con letture amene ed istruttive. I libri potranno mandarsi in cassettine ad hoc. A semplice richiesta se ne spedisce il programma colle relative condizioni d'abbonamento. 2286

Pianoforti ed Organi.

Vendite, nolo, cambi. Prezzi modici. Via S. Dalmazzo, 9, *Torino.* 630

TUTTE LE MACCHINE PER

MOLINI

DA GRANO

IMPIANTI COMPLETI DI MOLINO
con qualunque sistema di
CILINDRI, DISMEMBRATORI O MACINE
Prodotti e Rendita garantiti
Perfezione di lavoro
pari a quella delle più rinomate Case estere
AMPLIAMENTI E TRASFORMAZIONI
DI MOLINI
STABILIMENTO MECCANICO
TUTTO SPECIALE
della
DITTA GIUSEPPE BESANA
MILANO
GRANDIOSO DEPOSITO
di Macchine e d'ogni Accessorio
PER MOLINI.
Studio Tecnico: Via Torino, 51
DISEGNI, PROGETTI E PREVENTIVI
CATALOGHI GRATIS.
20

TRANSPARENT CRYSTAL SOAP

Sapone trasparente cristallino Invenzione e Specialità di

Wm RIEGER

Parigi — Francoforte s. M. — Londra

Fornitore della Casa Reale di Spagna.

Riconosciuto da tutto il mondo come il migliore, è perfettamente puro, cristallino all'igiene della pelle, d'una schiuma abbondante e la sua durata effetto incredibile. Sopra ogni pezzo è impresso il nome Rieger, badare a questo per le contraffazioni.

Vendibile nelle principali Profumerie e Farmacie. 14

GOTTA ARTRITE REUMATISMI

GUARIGIONE GARANTITA
coll'Antigottoso Pattori
SUCCESSI CONFERMATI
Flacone L. 2.

Chi, prima di comunicare la cura desidera schiarimenti, chi da l'opuscolo ne sia pratico che verrà tosto spedito gratis dalla Farmacia Pattori Lomazzo (Como). — Depositi in Milano, Farmacia del dottor Parolini, Venezia, n. 18. — Fior' all' piazza Carmine, ed in tutte le principali Farmacie del Regno. 2400

PIANOFORTI nazionali ed esteri, piani a cilindro (organetti); vendita, affittamento, riparazioni, cambi. 2370
Presso **F.lli SITALIA**
via Corte d'Appello, 13, **Torino.**

L. Caprile

continua la **fabbrica di pesi, pompe e macchine gassose** della Ditta **Deker e C., via Goito, n. 6.** 513

Polvere Enantica

composta con acini d'uva per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2 20, per 100 litri L. 4. Essa serve pure per ottenere un doppio prodotto dalle uve o vinacce. - Per pacco post. aggiungere cent. 50 in più.
Rivolgersi a SOAVE e C., via Bogino, 10. 7

Può essere fatale fidarsi alla guarigione dell'**ernia** mediante rimedi: solo con un ben adatto **cinto** assolutamente contenitivo da tenere continuamente l'**ernia** ridotta nella sua sede si può restringere i legamenti e guarire il tumore. Tal **cinto** trovasi sempre nell'**Instituto Rota,** piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 45, *Torino.* — **Catalogo gratis.** 96

Arricciatore di Hinde

Non più ferro caldo ai capelli.

Indispensabile per ogni signora è l'esclusivo Arricciatore di Hinde. - Una macchinetta semplice, che, senza il ferro riscaldato allo spirito, quindi a freddo, produce in uno più di 5 minuti i più bei riccioli e frisettes. — La scatola di 4 ferretti L. 2, franco in tutta l'Italia. — **Cecilini e C., Milano,** corso Venezia. — **A Torino,** presso **Riccardo Bacher,** piazza Carlo Felice, 3. 33

Malattie della Pelle
... ...
Le Sole Vere
PILLOLE DEPURATIVE IODURATE del D.r GIBERT
... il migliore e più piacevole, il più attivo ed il più economico dei depurativi conosciuti.
Diffidare delle Contraffazioni, ed esigere sempre la *Firma Gibert* e *Boutigny* e il bollo (stampato in turchino) del *Governo Francese.*
Parigi, **Ph. BOUTIGNY, DESLAURIERS** Suc.r e nelle principali Farmacie e Drogherie.
... : G. TORTA ... 2, via Roma 25

TRAFORO 98 macchine diverse, 2861 disegni differenti. Assicelle. — Immensa collezione di attrezzi ed ornamenti.
PREZZI MODICISSIMI.
Il Traforo pratico
la più ricca collezione di disegni, 20 cent. al foglio. Per provincia. — **Numero di saggio gratis.** - J. SIMON ..., via Carrozzai, Torino. 1829

Presso lo Studio Legale diretto dall'avv. notaio **Luigi Albasio** via Mercanti, 2 **Torino:**

Da vendere entro la cinta daziaria di Torino, ai piedi della collina, **Palazzina con terrazzo,** corte ed elegante giardino, di are 23 circa, acqua potabile; il tutto cinto da muro; comodità di tramvia sino alle ore 11 di sera, facilità nel pagamento.

Ricerca di **Segretario o Commesso** che disponga d'un piccolo capitale di L. 4 o 5 mila, stipendio ed interessenza a convenirsi, per una fabbrica di latticini.

Capitali diversi a mutuarsi con ipoteca.

Da vendere in Torino **Case, Palazzine, Cascine** e Ville. 2389

Birra di Baviera

dell'Insel Brauerei Lindau
Fabbrica di Birra per l'Esportazione
di AND. HELMENSDORFER
Deposito generale in TORINO
presso **Carlo Anselmo**
fabbricante **Vermouth, via Mazzini, 37.**
Servizio a domicilio in fusti e bottiglie.

Dinamite Nobel e Prodotti Chimici

Società Anonima

Sede Sociale ad *Isleten* (Cantone d'Uri-Svizzera)
Fabbriche ad ISLETEN e ad AVIGLIANA di Susa

Avviso agli Azionisti.

Dalle assemblee generali, straordinaria ed ordinaria, tenutesi ad Avigliana il 30 giugno p. p., alle ore 11 antimeridiane, venne stabilito:

1. Che il capitale sociale è ridotto a franchi 5,963,075, diviso in 96,487 Azioni. Le Azioni saranno stampigliate in conseguenza;

2. Che, a datare dal 15 andante, L. 6 08 saranno pagate contro la cedola n. 11;

3. Che sarà prelevato dal portafoglio 765 5/7 Azioni della *Società Continentale di Glicerine e Dinamiti,* godimento corrente, 1540 Azioni della *Società Venezueliana di Dinamite,* godimento corrente, e dal conto Benefizi riservati una somma di L. 158,028, il tutto per essere distribuito alle Azioni della *Dinamite Nobel,* in guisa che l'Azione della Società Continentale di Glicerine e Dinamiti essendo valutata 500 franchi, e quella della Società Venezueliana di Dinamite 100 franchi, ogni Azione della « Dinamite Nobel » riceva, a titolo di ammortizzazione, sia in carta che in numerario, **franchi venticinque,** da ripartirsi come segue:

Franchi 5 71 in numerario e franchi 19 29 in carta.

Un'Azione della Società Continentale di Glicerine e Dinamiti è dovuta a 85 Azioni di « Dinamite Nobel, » ed un'Azione della Società Venezueliana di Dinamite a 20 Azioni di « Dinamite Nobel. »

Verranno rilasciati dei Buoni che rappresenteranno le frazioni delle Azioni della Società Venezueliana di Dinamite e della Società Continentale di Glicerine e Dinamiti a quegli azionisti che avranno diritto a delle frazioni delle suddette Azioni.

I pagamenti, l'applicazione della stampiglia delle Azioni ed i certificati di frazione delle Azioni si faranno, a datare dal 15 corrente:

Sia ad Isleten, Sede Sociale,
» Avigliana, Uffici della Società;
» **Torino,** presso la Banca **Credito Torinese,** via Maria Vittoria, 10;
» » presso la Banca **Successore E. Levi e C.,** via Provvidenza, 19;
» Parigi, presso il signor Geo. **Vian,** rue de Châteaudun, 53;
» Amburgo, presso la *Dynamit-Actien-Gesellschaft,* vormals A. Nobel et C.

Avigliana, 2 luglio 1886.
2425 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

Compagnia Generale TRANSATLANTICA

Nuova linea mensile
Fra GENOVA, le ANTILLE e COLON

Il magnifico vapore di prima classe *della portata di tonnellate* **4000**

FERDINAND DE LESSEPS

Cap. BRILLOUIN
partirà da GENOVA l'8 agosto p. v.
direttamente per
COLON toccando gli scali di NAPOLI, CADICE, TENERIFFA, FORT-DE-FRANCE, TRINIDAD, BARCELLONA (Venezuela), LA GUAYRA, CURAÇAO e SAVANILLA, accettando merci con polizze dirette pei Porti del CENTRO-AMERICA e PACIFICO.

Per imbarco merci e passeggieri rivolg. agli Agenti generali
FRATELLI CONDRAND 2356
Sottoripa, 3 - *Genova* - Piazza Banchi, 17.

La più antica ed accreditata fabbrica di Materiali in cemento

la prima fondata in Italia e più volte premiata. Ottimi Attestati per lavori eseguiti da circa 18 anni.

Tavolette in cemento solidissime, a svariati disegni, da L. 2 50 a L. 3 50 al metro quadrato.

Tubi di cemento diametro metri	0,08	a L. 1 25	al metro lin.
— — »	0,12	» 2 25	—
— — »	0,16	» 3 —	—
— — »	0,19	» 3 60	—
— — »	0,21	» 4 —	—
— — »	0,25	» 4 75	—

Apparecchio completo per cessi inodori. Sistema Rogier e Mothe di Parigi, a L. 18.
Rappresentanza e deposito dei Cementi della premiata fabbrica GIUS. CERRANO e C.i, Casale Monferrato, a prezzi di fabbrica.

Natale Lange 31
TORINO — Via Juvara, N. 16 — TORINO.

Colla forte Médaille

della rinomata fabbrica
GIGODOT e LAPREVOTE di Lione
Depositario esclusivo
ANTONIO MARTINI
TORINO, via Pio Quinto, 8. 2390

Banca di Credito Svizzera Tedesca

SAN GALLO (Svizzera).
Anticipazioni sopra titoli — Lettere di credito
Conti chèques — Divise estere, ecc. 1170

Specialità estere e nazionali.

Bagni di mare per bagni — Olio merluzzo - Preparati catramosi - Saponi medicinali

PILLOLE BALSAMICHE

senza mercurio, infallibili contro tutte le malattie segrete d'ambo i sessi, recenti o croniche le più inveterate; scoli, catarri di vescica, ristringimenti o ritenzioni d'orina. L. 3 50 e 2.

Spedizione franca a mezzo pacco postale.
TORINO, farmacia **TARICCO,** piazza S. Carlo.

Oggetti di gomma - Polverizzatori - Inalatore Finnese.

A PREZZI ECCEZIONALI

Presso DECKER e C.i, in liquidazione, via Barolo, 21, Torino.
Macchine utensili. Pompe varie. Bilici e bilancie. Modelli e disegni per macchine. Locomobili. Trebbiatrici. Trasmissioni. Caldaie motori. Macchine per stoffe. Materiale primo. Presso idraulico 300 atm. C 2169

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI PER TETTOIE

Coperture ..., durevoli ed economiche.
Feltro per ... — Feltri catramati per fondamenta di ... — Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore — Feltro bianco ... — Feltro ..., isolante, incombustibile.
Torino — F. ..., 9, via Arcivescovado — Torino.

CITTÀ DI RAPALLO

Nell'interesse di questa città, il sindaco sottoscritto fa noto che per la prossima stagione dei bagni, nonchè per quella invernale, i forestieri vi troveranno alloggi convenienti ad ogni ceto di persone, compreso ville grandi e piccole, appartamenti mobiliati, gli alberghi Bristol, Montallegro, Rosa ed altri, oltre il

GRANDE ALBERGO D'EUROPA

situato nell'antico **Palazzo** già dei marchesi **Serra.** — Questo stabilimento, per cura del suo proprietario, va ognor più abbellendosi e dotandosi di tutti quei comodi che possano desiderarsi in un albergo di primo ordine, senza contare la magnifica sua posizione quasi nel centro del golfo e gli incantevoli dintorni, che hanno ben pochi confronti.

Si fanno pensioni e accomodamenti per famiglie senza timore di concorrenza, anche non alloggiate nell'albergo, e vi è servizio di restaurant e caffè. — L'albergo dispone vetture a tutti i treni. — Il caldo in questa città è quasi insensibile, perchè sempre ventilata da brezze e dotata di ombrose passeggiate con giardini e boschi per ritrovo di forestieri.

Per informazioni maggiori rivolgersi al Municipio.
3436 *Il sindaco:* **A. PRANDONI.**

Società Anonima proprietaria della Casa già ARDT

ora occupata

dal R. Ricovero di Mendicità di Torino.

La **congrega generale ordinaria estiva** degli Azionisti per procedere all'**estrazione a sorte di una cedola** da ammortarsi dopo il 10 gennaio p. v. 1887, ed alla nomina dei Commissari sociali, avrà luogo nell'**Ufficio centrale della Direzione** di detto pio Istituto, in **Torino,** via Po, n. 2, il giorno di **lunedì, 12 corrente luglio,** alle ore **2** pomeridiane.

Incominciando poi dal **13** di questo stesso mese, si eseguirà il pagamento dei **vaglia** pel semestre ora in iscadenza col rimborso del capitale della **Cedola n. 96** stata estratta l'11 gennaio u. s., presso la Banca del sig. **GIUS. ANTONIO MUSSO,** in questa città, **via Lagrange, n. 2.**
2457 Avv. A. CRIALE.

R. Opera di Maternità

Occorrono mg. **12**m. di legna **rovere** e mg. **5**m di **carbone coke.**

Gli attendenti a tali provviste dovranno presentare le rispettive offerte in schede suggellate, **prima del 31 luglio corrente,** alla Segreteria dell'Opera, dove sono visibili i relativi capitoli.

Torino, 6 luglio 1886.
C 2413 *Il Segretario* **G. DEL CORNO.**

Case CALLERI e MOSSOTTO, Torino

D'AFFITTARE

In via Baretti, 36:
Locali di sottopiano ad uso industria con forza di motore a gas a sei cavalli. — Alloggi vari signorili.
In via Baretti, 24-24 bis e Madama Cristina, 27:
Botteghe con retrobotteghe di varie ampiezze, magazzini e laboratori con cortile speciale;
All'isolato di via dei Fiori, Principe Tommaso, Pallamaglio e Valperga Caluso:
Botteghe, magazzini e laboratori di grandi ampiezze, a buone condizioni. — Decorrenza d'affittamento a determinarsi.
Dirigersi all'ufficio, via Baretti, 31. C 2110

STATION THERMALE DE MONTROND (Loire).

Bifurcation des lignes de Roanne à St-Etienne
DE MONTBRISON A LYON ET DE LYON A PARIS

GRAND HOTEL DU GEYSER

en face de l'établissement des Bains
ouvert du 15 mai à fin octobre.
Splendide Hôtel de 1er rang. Prix de pension et arrangement pour familles.
Tenu par **J. Monney,** ancien propriétaire du Grand Hôtel de Fribourg (Suisse). 201

Copertoni impermeabili per Carri da Merci

Specialità di TELA IDROFUGA per Tende e Copertoni leggeri
FELTRO ASFALTICO per coperture di tettoie e baracche di legno.
Nuovo sistema di tela fortissima per trasporto calce.
Carta e Tela vetrata e smerigliata.
Torce a vento.
Ferrino Cesare,* Via Nizza, 107, *Torino.

I MIGLIORI
SAPONI MEDICINALI
CONOSCIUTI, ED I PIÙ CONVENIENTI
sono quelli del farmacista
MAX FANTA in Praga (*Boemia*)
Altstädter Ring, N. 2.

Sapone ictiol	L. 1 50	Sapone al fiele	L. 1 —
Sapone mercuriale	» 2 20	Sapone fenicato	» 1 —
Sapone contro la gotta	» 3 —	Sapone d'erbe	» 1 —
Sapone di catrame	» 1 —	Sapone solfuroso	» 1 —
Sapone di ...	» 1 —	Sapone alla vaniglia	» 0 90
Sapone Benzoico	» 1 —	Sapone al tuorlo d'uova	» 0 90

Sapone contro la gotta L. 3.

Vendita esclusiva per tutta l'Italia: **A. MANZONI e C.,** *Milano,* via della Sala, 16; *Roma,* via di Pietra, 91; *Napoli,* Palazzo Municipale. In **Torino:** presso *Taricco, Paolo, Toria, Boggio, Paglino e C.; Pasquini,* Ivrea. 1291

Premiati Vini Freisa di Pecetto

da pasto e da imbottigliare
A PREZZI MODERATISSIMI.
Vendita all'ingrosso ed al minuto
= Ai Viniccultori =
8 — Via Barbaroux — 8. C 2303

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.
preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK
È tanto grata al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali **FARMACIE** a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. **A. MANZONI e C.** Milano, Roma, Napoli - Sig. **PAGANINI VILLANI e C.** Milano e Napoli 23

AI FORNACIAI.

Un'impresa costruttrice in Torino desidererebbe vendere una proprietà di vigna, prati e campi in S. Damiano d'Asti, di circa giorn. 11, con piccolo caseggiato, e ricevere in pagamento materiali di costruzione, anche per un importo doppio del prezzo della vendita.
Scrivere alle iniziali C 2381 T, Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Torino.

Lucentina Solare 2175

Sistema privilegiato per l'arricchimento del gas-luce.
Luce potente, tranquilla, economica e igienica.
F. DAVIS e C.i, 3, Galleria Natta, TORINO.

PILLOLE DISOPPILATIVE

di Sanità

contro la gravezza di ventre, stitichezza di corpo ed inappetenza; depurative del sangue, e infallibili contro il mal di fegato. — Scatola con istruzione **L. 1 30.**
Presso **B. GIORDANO,** farmacista di S. A. R. il duca d'Aosta, via Roma, 17, rimpetto all'Albergo del Gran Cairo, Torino. Coll'aumento di cent. **20** si spedisce franco. 1366

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE